

“Voi sarete testimoni di tutto ciò”  
(Luca 24, 48)

**SETTIMANA DI PREGHIERA  
PER  
L'UNITÀ DEI CRISTIANI  
18-25 gennaio 2010**

*Testi utili per tutto l'anno 2010*



**Società Biblica in Italia**

## Guida al Testo

Come è tradizione della Società Biblica in Italia anche quest'anno 2010 sono offerti alla meditazione dei Cristiani alcuni testi biblici appositamente scelti da un gruppo internazionale ecumenico composto da rappresentanti del Consiglio Ecumenico delle Chiese e del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Vi chiediamo, nell'apprezzare questo servizio ecumenico, di accompagnare con la preghiera e di sostenere con le vostre offerte il lavoro della Società Biblica in Italia per la diffusione della Parola di Dio in Italia e nel mondo.

Valdo Bertalot  
Segretario Generale  
Società Biblica in Italia

Il fascicolo contiene:

Presentazione del comitato interconfessionale italiano

Schede per la liturgia della Settimana

Testi biblici completi delle letture della Settimana.

Scheda informativa sull'Alleanza Biblica Universale e la Società Biblica in Italia.

***Dal suo sorgere l'attività missionaria dell'Alleanza Biblica Universale esiste grazie alla preghiera e all'aiuto dei credenti che vogliono condividere la Parola di Dio.***

## TESTO BIBLICO

Il primo giorno della settimana di buon mattino le donne andarono al sepolcro di Gesù, portando gli aromi che avevano preparato per la sepoltura. Videro che la pietra che chiudeva il sepolcro era stata spostata. Entrarono nel sepolcro, ma non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Le donne stavano ancora lì senza sapere che cosa fare, quando apparvero loro due uomini con vesti splendenti. Impaurite, tennero la faccia abbassata verso terra. Ma quegli uomini dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Egli non si trova qui ma è resuscitato! Ricordatevi che ve lo disse quando era ancora in Galilea. Allora vi diceva: “È necessario che il Figlio dell’Uomo sia consegnato nelle mani di persone malvagie e queste lo crocifiggeranno. Ma il terzo giorno resusciterà”. Allora le donne si ricordarono che Gesù aveva detto quelle parole. Lasciarono il sepolcro e andarono a raccontare agli undici discepoli e a tutti gli altri quello che avevano visto e udito. Erano Maria, nativa di Magdala, Giovanna e Maria, madre di Giacomo. Anche le altre donne che erano con loro riferirono agli apostoli le stesse cose. Ma gli apostoli non vollero credere a queste parole. Pensavano che le donne avevano perso la testa.

Pietro però, si alzò e corse al sepolcro. Guardò dentro, e vide solo le bende usate per la sepoltura. Poi tornò a casa pieno di stupore per quello che era accaduto.

Quello stesso giorno due discepoli stavano andando verso Emmaus, un villaggio lontano circa undici chilometri di Gerusalemme. Lungo la via parlavano tra loro di quel che era accaduto in Gerusalemme in quei giorni. Mentre parlavano e discutevano, Gesù si avvicinò e si mise a camminare con loro. Essi però non lo riconobbero perché i loro occhi erano come accecati. Gesù domandò loro: “Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?” Essi allora si fermarono, tristi. Uno di loro, un certo Clèopa, disse a Gesù: “Sei tu l’unico a Gerusalemme a non sapere quel che è successo in questi ultimi giorni? Gesù domandò: “Che cosa?”. Quelli risposero: “Il caso di Gesù, il Nazareno! Era un profeta potente davanti a Dio e agli uomini, sia per quel che faceva sia per quel che diceva. Ma i capi dei sacerdoti e il popolo l’hanno condannato a morte e l’hanno fatto crocifiggere. Noi speravamo che fosse lui a liberare il popolo d’Israele! Ma siamo già al terzo giorno da quando sono accaduti questi fatti. Una cosa però ci ha sconvolto: alcune donne del nostro gruppo sono andate di buon mattino al sepolcro di Gesù, ma non hanno trovato il suo corpo. Allora sono tornate indietro e ci hanno detto di avere avuto una visione. Alcuni angeli le hanno assicurate che Gesù è vivo. Poi sono andati al sepolcro altri del nostro gruppo e hanno trovato tutto come avevano detto le donne, ma lui, Gesù, non l’hanno visto”.

Allora Gesù disse: “Voi capite poco davvero; come siete lenti a credere quel che i profeti hanno scritto! Il Messia non doveva forse soffrire queste cose prima di entrare nella sua gloria? Quindi Gesù spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo riguardavano. Cominciò dai libri di Mosè fino agli scritti di tutti i profeti. Intanto arrivarono al villaggio dove erano diretti, e Gesù fece finta di continuare il viaggio. Ma quei due discepoli lo trattennero dicendo: “Resta con noi perché il sole ormai tramonta”. Perciò Gesù entrò nel villaggio per rimanere con loro. Poi si mise a tavola con loro, prese il pane e pronunziò la preghiera di benedizione; lo spezzò e cominciò a distribuirlo. In quel momento gli occhi dei due discepoli si aprirono e riconobbero Gesù, ma lui sparì alla loro vista. Si dissero l’un l’altro: “Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore, quando egli lungo la via ci parlava e ci spiegava la Bibbia?”. Quindi si alzarono e ritornarono a Gerusalemme. Là, trovarono gli undici discepoli riuniti con i loro compagni. Questi dicevano: “Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone”. A loro volta i due discepoli raccontavano quel che era loro accaduto lungo il cammino, e dicevano che lo avevano riconosciuto mentre spezzava il pane.

Gli undici apostoli e i loro compagni stavano parlando di queste cose. Gesù apparve in mezzo a loro e disse: “La pace sia con voi!”. Sconvolti e pieni di paura, essi pensavano di vedere un fantasma. Ma Gesù disse loro: “Perché avete tanti dubbi dentro di voi? Guardate le mie mani e i miei piedi! Sono proprio io! Toccatemi e verificate: un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho. Gesù diceva queste cose ai suoi discepoli e intanto mostrava loro le mani e i piedi. Essi però, pieni di stupore e di gioia, non riuscivano a crederci: era troppo grande la loro gioia! Allora Gesù disse:

“Avete qualcosa da mangiare?” Essi gli diedero un po’ di pesce arrostito. Gesù lo prese e lo mangiò davanti a tutti. Poi disse loro: “Era questo il senso dei discorsi che vi facevo quando ero ancora con voi! Vi dissi chiaramente che doveva accadere tutto quel che di me era stato scritto nella legge di Mosè, negli scritti dei profeti e nei salmi! Allora Gesù li aiutò a capire le profezie della Bibbia. Poi aggiunse: “Così sta scritto: il Messia doveva morire, ma il terzo giorno doveva resuscitare dai morti. Per suo incarico ora deve essere portato a tutti i popoli l’invito a cambiare vita e a ricevere il perdono dei peccati. ***Voi sarete testimoni di tutto ciò*** cominciando da Gerusalemme. Perciò io manderò su di voi lo Spirito Santo, che Dio, mio Padre, ha promesso. Voi però restate nella città di Gerusalemme fino a quando Dio non vi riempirà con la sua forza”.

Poi Gesù, condusse i suoi discepoli verso il villaggio di Betania. Alzò le mani sopra di loro e li benedisse. Mentre li benediceva si separò da loro e fu portato verso il cielo. I suoi discepoli lo adoravano. Poi tornarono verso Gerusalemme, pieni di gioia. E stavano sempre nel tempio lodando e ringraziando Dio.

(Luca 24, 1-53)

Il testo è tratto da:

*“Parola del Signore”, La Bibbia Traduzione interconfessionale in lingua corrente,*  
Leumann/Roma, Elledici/Alleanza Biblica Universale, 2000

## PRESENTAZIONE

### “Voi sarete testimoni di tutto ciò” (Luca 24, 48)

Il tema della Preghiera per l'unità dei cristiani del 2010 si collega al ricordo della Conferenza missionaria internazionale di Edimburgo che viene riconosciuta come l'inizio ufficiale del Movimento ecumenico moderno. Nei giorni 14-23 del giugno 1910, oltre mille delegati, appartenenti ai diversi rami del Protestantismo e dell'Anglicanesimo, a cui si unì anche un ortodosso, si incontrarono nella città scozzese per riflettere insieme sulla necessità di giungere all'unità al fine di annunciare credibilmente il Vangelo di Gesù. A cento anni di distanza la tensione missionaria che riunì quei cristiani può aiutarci a riflettere sul legame che c'è tra missione e comunione nella vita dei cristiani. Sappiamo bene, infatti, che l'evangelizzazione è tanto più efficace quanto più i discepoli di Gesù possono mostrare la loro comunione, la loro unità. Del resto lo stesso Maestro li aveva avvertiti: “Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri”. Queste parole del Signore fanno emergere ancor più la contraddizione che c'è tra le divisioni dei cristiani e l'obbligo che comunque essi hanno di un annuncio credibile. D'altra parte non possiamo certo rinviare la comune testimonianza evangelica fino al giorno in cui sarà ristabilita la nostra piena comunione. E comunque sappiamo anche che la prima testimonianza è la nostra comunione.

L'urgenza di una evangelizzazione credibile ha spinto Giovanni Paolo II, nell'enciclica *Ut Unum Sint*, a mettere il dito nella piaga: «È evidente che la divisione dei cristiani è in contraddizione con la Verità che essi hanno la missione di diffondere, e dunque essa ferisce gravemente la loro testimonianza... Come annunciare il Vangelo della riconciliazione senza al contempo impegnarsi ad operare per la riconciliazione dei cristiani? Se è vero che la Chiesa, per impulso dello Spirito Santo e con la promessa dell'infedeltà, ha predicato e predica il Vangelo a tutte le nazioni, è anche vero che essa deve affrontare le difficoltà derivanti dalle divisioni. Messi di fronte a missionari in disaccordo fra loro, sebbene essi si richiamino tutti a Cristo, sapranno gli increduli accogliere il vero messaggio? Non penseranno che il Vangelo sia fattore di divisione, anche se esso è presentato come la legge fondamentale della carità?»(n.98).

La comunicazione del Vangelo e la comunione tra i cristiani sono due dimensioni che chiedono di essere vissute in maniera più responsabile da tutti i cristiani, anche in Italia. Durante il IV Convegno Ecumenico Nazionale, tenutosi a Siracusa, abbiamo riflettuto sul tema paolino: «*Guai a me, se non annuncio il vangelo*». La memoria dell'Apostolo ci ha aiutato a comprendere ancor più chiaramente il legame tra l'urgenza della evangelizzazione e una nuova audacia nel cammino ecumenico. Abbiamo ringraziato il Signore per il cammino ecumenico che le Chiese e le Comunità ecclesiali hanno compiuto in Italia soprattutto a partire dal Concilio Vaticano II. E abbiamo sottolineato l'irreversibilità di tale cammino, sapendo bene che l'unità non è il frutto delle nostre alchimie umane ma un dono di Dio che dobbiamo chiedere anzitutto con la preghiera. Certo, a noi viene chiesto di non lasciare nulla di intentato per compiere quei passi che ci portano verso l'unità. Abbiamo, infatti, riconosciuto il pericolo di cadere nella sottile tentazione di assuefarci alla divisione, di convivere troppo facilmente con la ferita della disunione, ritenendola una condizione insuperabile. Se così facessimo, saremmo responsabili di una grave colpa. Tanto più che abbiamo davanti a noi nuove sfide che chiedono invece un impegno più comune. Basti pensare alla diffusione di quella mentalità materialistica che sta allontanando sempre più dal Vangelo uomini e donne, giovani e adulti, ed anche adolescenti e bambini. L'attitudine egocentrica che ne consegue spinge a ripiegarsi su se stessi privilegiando i propri interessi e dimenticando quelli dei poveri, dei deboli, degli immigrati, degli zingari e di coloro che non hanno né voce né posto nella società. Non possiamo non guardare preoccupati questa involuzione che avvelena le radici stesse della convivenza nel nostro Paese. Vi è poi un altro fenomeno che ci riguarda da vicino e che chiede a noi tutti una rinnovata generosità. Ci riferiamo alla immigrazione cristiana nel nostro Paese. Si tratta di centinaia di migliaia di fratelli e sorelle sia ortodossi che evangelici, oltre che cattolici, che sono approdati in Italia per cercare una vita migliore. La loro venuta è come una preghiera rivolta anche a noi perché ricevano una risposta di amore. Anche l'ecumenismo italiano deve ascoltare questo grido: dobbiamo affinare le orecchie del nostro cuore, allargare la nostra mente e unire le nostre braccia per accogliere questi nostri fratelli e aiutarli a crescere anche nella fede.

In questo orizzonte è stato scelto il capitolo 24 del Vangelo di Luca. E' la narrazione del giorno di Pasqua. L'ascolto comune di questa pagina evangelica può aiutarci a riscoprire il grande dono della Pasqua di cui tutti dobbiamo essere testimoni. Lo furono quelle donne, lo furono anche i due di Emmaus ed anche gli Undici. Non possiamo che metterci sulle loro orme a partire dall'obbedienza nell'ascolto. Anche noi sentiremo ardere il nostro cuore e cercheremo di tornare verso Gerusalemme per testimoniare assieme l'incontro con il Risorto. La preghiera rivolta al Padre nell'ultima cena perché i discepoli "siano una cosa sola"(Gv 17, 21) trovava concretezza nel comando che il Risorto diede loro: "Voi sarete testimoni di tutto ciò"(Lc 24,48). A noi è chiesto di accogliere questo invito e, nell'ascolto comune del Vangelo, chiedere al Signore di aiutarci per affrettare i nostri passi verso la comunione piena.

### **Chiesa Cattolica**

✠ Vincenzo Paglia

Vescovo di Terni-Narni-Amelia

Presidente, Commissione CEI per l'Ecumenismo e il Dialogo

### **Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia**

Prof. Domenico Maselli

Presidente

### **Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e di Malta ed Esarcato per l'Europa Meridionale**

✠ Metropolita Gennadios

Arcivescovo Ortodosso d'Italia e Malta

ed Esarca per l'Europa Meridionale



## **SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE**

### **DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

#### **Cercare l'unità: un impegno per tutto l'anno**

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), tempo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Consapevoli di una tale flessibilità nella data della Settimana, incoraggiamo i fedeli a considerare il materiale presentato in questa sede come un invito a trovare opportunità in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

#### **Adattamento del testo**

Il testo viene proposto nella convinzione che, ove possibile, venga adattato agli usi locali, con particolare attenzione alle pratiche liturgiche nel loro contesto socio-culturale e alla dimensione ecumenica.

In alcune località già esistono strutture ecumeniche in grado di realizzare questa proposta, ma ove non esistessero se ne auspica l'attuazione.

#### **Utilizzo del testo**

— Per le chiese e comunità cristiane che celebrano la Settimana di preghiera in una singola liturgia comune viene offerto un servizio di culto ecumenico.

— Le chiese e comunità cristiane possono anche inserire il testo della Settimana di preghiera in un servizio liturgico proprio. Le preghiere della celebrazione ecumenica della parola di Dio, gli "otto giorni", nonché le musiche e le preghiere aggiuntive possono essere utilizzate a proprio discernimento.

— Le comunità che celebrano la Settimana di preghiera in ogni giorno dell'ottavario, durante la loro preghiera, possono trarre spunti dai temi degli "otto giorni".

— Coloro che desiderano svolgere studi biblici sul tema della Settimana di preghiera possono usare come base i testi e le riflessioni proposte negli "otto giorni". Ogni giorno l'incontro può offrire l'occasione per formulare preghiere d'intercessione conclusive.

— Chi desidera pregare privatamente per l'unità dei cristiani può trovare utile questo testo come guida per le proprie intenzioni di preghiera. Ricordiamo che ognuno di noi si trova in comunione con i fedeli che pregano nelle altre parti del mondo per costruire una più grande e visibile unità della Chiesa di Cristo.

## CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

**“Voi sarete testimoni di tutto ciò”  
(Luca 24, 48)**

### **Introduzione alla celebrazione ecumenica**

*Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2010 è: “Voi sarete testimoni di tutto ciò”, una citazione del capitolo 24 del vangelo di Luca, che costituisce il nodo centrale di questa preghiera. Questo è anche il tema che i cristiani scozzesi hanno scelto per celebrare il centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo. Nel 1910 i partecipanti all'incontro di Edimburgo udirono una testimonianza profetica su quanto le divisioni fra i cristiani indebolissero non solo l'efficacia missionaria, ma anche la Chiesa come Corpo di Cristo e la sua vocazione.*

*Nel 2010 i cristiani di Scozia invitano a leggere a voce alta, durante l'incontro ecumenico, l'intero capitolo 24 di Luca, cui seguono la predicazione, il ringraziamento, l'intercessione e la celebrazione del mandato missionario nel nome del vangelo. Da ciò scaturisce la riflessione sulla resurrezione di Cristo quale sorgente della comunione ecclesiale, dell'invio in missione, dell'intrinseco legame fra la missione e l'unità e, perciò, del continuo bisogno di rinnovare il nostro impegno per l'unità dei cristiani.*

*Era proprio questa reciprocità fra evangelizzazione ed ecumenismo che i pionieri del Movimento ecumenico nel XX secolo sottolinearono con grande fede, forza e chiarezza.*

### **Schema dell'incontro**

*Lo schema della celebrazione è volutamente semplice, secondo una precisa scelta di facilitare l'adattamento alle varie situazioni locali, per permettere che i cristiani di tutte le tradizioni possano senza difficoltà pregare insieme, rispettando la loro diversità. È possibile ampliare alcune parti della celebrazione. La semplicità della struttura – 1) incontro; 2) celebrazione della parola di Dio; 3) intercessioni; 4) invio –, rende possibile l'uso del materiale anche da parte di comunità che preferiscono adottare uno stile di preghiera più libero e spontaneo.*

### **Incontro**

*Inno di apertura. Durante il canto iniziale, la Bibbia (o il Libro dei Vangeli) vengono portati in processione e posti sul lezionario, sulla mensa o sull'altare, secondo l'uso locale.*

*Nell'indirizzo di introduzione colui che presiede dà il benvenuto a tutte le comunità presenti e ai loro leader. Si invita poi l'assemblea a rendere grazie a Dio per la resurrezione di suo Figlio Gesù Cristo e a chiedere il dono dello Spirito Santo per rinnovare la missione e l'unità dei cristiani, nello spirito della chiamata di Edimburgo del 1910. (Cfr. Anche l'Introduzione generale e il primo capoverso di questa Introduzione alla preghiera).*

*La preghiera di inizio può anche essere scelta fra quelle proposte nell'appendice.*

### **Proclamazione di Luca 24**

*Inno evangelico di lode. Se ne possono scegliere diversi: inni del Cristo risorto, il Gloria, un Alleluia articolato, un Canto o il Responsorio di un salmo di tono pasquale, o uno che evochi l'invio dei testimoni della resurrezione.*

*Si raccomanda fortemente la lettura di Luca 24 per la proclamazione dell'evangelo.*

*La pericope può esser proclamata da uno o più lettori: il narratore, la voce di Cristo, gli angeli, i discepoli di Emmaus, e i discepoli di Gerusalemme.*

*Al versetto numero 34 è possibile coinvolgere l'assemblea in un dialogo:*

*- Lettore: Veramente il Signore è risorto ed è apparso a Simone*

*- Assemblea: È vero! Cristo è davvero risorto ed è apparso a Simone. Alleluia!*

*Un'altra possibilità consiste nel cantare un versetto di lode fra la lettura delle varie sezioni che compongono la pericope:*

*-il messaggio pasquale alla tomba (vv.1-12);*



- l'apparizione ai discepoli sulla strada di Emmaus (vv.13-35),
- l'apparizione agli undici (vv.36-53).

Sono possibili altre espressioni di lode, quali un applauso dopo ogni apparizione del Risorto, come si usa nella Chiesa Caldea.

Nelle celebrazioni per i bambini o i ragazzi è possibile utilizzare il mimo o altre forme teatrali.

È inoltre possibile usare icone, fotografie o video.

Prima e dopo l'omelia è bene frapporre un intervallo di canto, musica o silenzio.

#### **Preghiere di ringraziamento e intercessione**

Le preghiere di ringraziamento e di intercessione sono ispirate al materiale proposto per ogni giorno della settimana. In esse si invoca il nome del Signore e si celebra Dio, la sua generosità ed ospitalità verso di noi, manifestata in Gesù Cristo. Esse sono al contempo preghiere di supplica e richiesta di consacrazione a Dio dei testimoni del vangelo, uniti nell'unica fede, nell'unico battesimo, e nella comune testimonianza della indivisa speranza della Chiesa.

#### **Invio**

Viene proposta, quale preghiera di impegno, una preghiera di un autore cristiano scozzese, che esprime il nostro desiderio di ricevere la benedizione del Signore nel presente e nel futuro, sia per il Movimento ecumenico, che per l'evangelizzazione. Nell'anno 2010, mentre ci apprestiamo ad un nuovo "impegno di Edimburgo", possa il nostro incontro di preghiera accogliere la chiamata, sempre più urgente, ad evangelizzare oggi in unità: "Che siano tutti una cosa sola [...] così il mondo crederà", e che la nostra risposta alla chiamata di Cristo, sia testimonianza unita alla sua resurrezione.

#### **Uso del materiale di preghiera in altre circostanze**

Questo schema di celebrazione può anche essere utilizzato quale preghiera comune per la Pasqua del 2010 o per gli anni successivi in cui i cristiani celebreranno la Pasqua nella stessa data. (4 aprile 2010, 24 aprile 2011, 20 Aprile 2014, 16 Aprile 2017).

Il materiale offerto può anche essere utilizzato per momenti di preghiera a livello locale.

**C= CELEBRANTE**  
**L= LETTORE**  
**T= TUTTI**

### **I. RADUNO**

#### **Canto d'ingresso**

#### **Responsorio introduttivo**

**C:** "Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito, come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati".

**T:** "Uno solo è il Signore, una sola è la fede, uno solo è il battesimo. Uno solo è Dio, Padre di tutti, al di sopra di tutti, che in tutti è presente e agisce".

**C:** "Così sta scritto: il Messia doveva morire, ma il terzo giorno doveva resuscitare dai morti. Per suo incarico ora deve essere portato a tutti i popoli l'invito a cambiare vita e a ricevere il perdono dei peccati, [...] cominciando da Gerusalemme".

**T:** "Noi saremo testimoni di tutto ciò!".

#### **Indirizzo di benvenuto**

### **Preghiera di apertura**

**C:** O Cristo risorto,  
sulla strada di Emmaus sei stato compagno dei discepoli.  
Rimani accanto a noi, nel nostro percorso di fede,  
in ogni incontro, nel cammino della vita.  
Illumina la nostra comprensione cosicché possiamo accogliere gli altri,  
e ascoltare le loro storie.  
Ravviva nuovamente in noi il desiderio di proclamare la tua parola,  
rendi i nostri cuori brucianti per il desiderio di darle testimonianza.  
Possa il tuo Santo Spirito insegnarci l'arte di spiegare le Scritture  
e aprire i nostri occhi per riconoscerti.  
Donaci il coraggio di diventare vulnerabili,  
perché i nostri fratelli e le nostre sorelle possano conoscere te attraverso di noi,  
e noi conoscere te attraverso loro. Amen.

## **II. CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO**

### **Canto di acclamazione al vangelo**

### **Lettura del capitolo 24 del Vangelo di Luca**

### **Omelia / Meditazione**

### **Inno**

### **Scambio della pace**

**C:** Gesù ha detto ai suoi discepoli: “Vi lascio la pace, vi do la mia pace”, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa. Per compiere la tua volontà, dona questa pace alla tua Chiesa e conducala alla perfetta unità, Tu che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

**T:** **Amen.**

**C:** La pace del Signore sia sempre con voi.

**T:** **E con il tuo spirito.**

*Oppure*

**C:** La pace del Signore sia sempre con voi.

**T:** **Il Cristo risorto è davvero fra noi.**

*Oppure*

**C:** Cristo è risorto.

**T:** **Cristo è davvero risorto! Alleluia!**

### **Credo niceno-costantinopolitano**

**C:** Ed ora uniamo le nostre voci nel professare insieme il Credo niceno-costantinopolitano.

*Il Simbolo di Nicea-Costantinopoli qui riportato è quello utilizzato durante il III Incontro della Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio delle conferenze episcopali europee (CCEE), Riva del Garda, 1984.*

**T:** Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente,  
Creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili e invisibili.  
Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo,  
Unigenito Figlio di Dio,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli.  
Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero,  
generato, non creato della stessa sostanza del Padre;  
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.  
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.  
E per opera dello Spirito Santo  
si è incarnato nel seno della Vergine Maria  
e si è fatto uomo.  
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto.  
Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture,  
è salito al cielo, siede alla destra del Padre  
e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti,  
e il suo regno non avrà fine.  
Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,  
e procede dal Padre.  
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,  
e ha parlato per mezzo dei profeti.  
Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.  
Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati,  
aspettiamo la resurrezione dei morti  
e la vita del mondo che verrà. Amen.

#### Offerta e inno

### III. INTERCESSIONI

**C:** O Dio Padre, creatore e salvatore,  
ti lodiamo per tutte le diverse comunità che insieme intendono confessare,  
in parole e opere,  
la loro fede nel tuo Figlio risorto, che ci dona la vita.  
Fa' che noi possiamo progredire nel nostro impegno ecumenico,  
Fa' che siamo più uniti sia nel renderti grazie per la creazione,  
sia nel nostro agire insieme per portare vita.

#### *Kyrie Eleison (o responsorio alternativo)*

**C:** O Dio Padre, che ti sei rivelato a noi nella storia,  
ti rendiamo grazie per essere con noi e per averci donato il tuo Figlio,  
che ci ha mostrato il tuo amore e ha condiviso la tua gloria.  
Guida i passi di tutti coloro che testimoniano il vangelo verso la perfetta unità  
nell'ascolto attento e paziente delle culture e della storia dei popoli.

#### *Kyrie Eleison*

**C:** O Dio Padre che non ci abbandoni mai,  
ti ringraziamo per l'esperienza del Cristo risorto fatta dai due discepoli di Emmaus.  
Concedi anche a noi di percepire la presenza del tuo Figlio risorto.  
Apri la nostra mente e riscalda i nostri cuori

affinché possiamo rendere testimonianza alla tua presenza viva,  
nella potenza della resurrezione del Tuo Figlio.

*Kyrie Eleison*

**C:** O Dio Padre da cui proviene ogni dono perfetto,  
ti rendiamo grazie perché dall'inizio dei tempi, e di generazione in generazione,  
non hai mai cessato di suscitare quella "grande folla di testimoni"  
che hanno trasmesso la fede degli apostoli (san Niniano, san Colombano,...)

*L'assemblea a questo punto può menzionare missionari e martiri del luogo.*

Ti preghiamo affinché possiamo rimanere costanti in questa fede  
che abbiamo abbracciato,  
e trovare nuove strade per diffondere il vangelo.

*Kyrie Eleison*

**C:** O Dio Padre compassionevole,  
ti ringraziamo perché hai riconciliato il mondo attraverso la croce di tuo Figlio.  
Accresci la nostra fede, perché, insieme a Cristo e seguendo il suo esempio,  
possiamo dare alle nostre chiese e a ciascuno di noi, la forza per sostenere efficacemente le  
persone nella loro vita, sofferenza e morte.

*Kyrie Eleison*

**C:** O Dio Padre, poniamo in te la nostra speranza e ti lodiamo per la promessa di Gesù: "Ecco io  
sono con voi sino alla fine del mondo".  
Tu conosci i dubbi che assillano il nostro cuore nel cammino verso l'unità;  
donaci il coraggio di denunciare chiaramente,  
sull'esempio dei pionieri ecumenici del 1910,  
le paure odierne e di riaffermare chiaramente oggi, nel 2010,  
la nostra fiducia nel compimento della tua volontà.

**Padre Nostro**

**C:** Preghiamo ora insieme con le parole che Gesù ci ha insegnato:

**T: Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà  
come in cielo anche in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non indurci in tentazione  
ma liberaci dal Male.  
Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli.  
Amen.**

**IV. INVIO**

## Preghiera di impegno

C: Preghiamo:

**T: O Dio Padre,**  
da dove siamo guidaci verso dove Tu vuoi che andiamo;  
rendici non solo semplici custodi di un'eredità,  
ma segni vivi del tuo regno che viene;  
infiammaci di passione per la giustizia e la pace fra i popoli;  
donaci la fede, la speranza e l'amore che incarnano il vangelo;  
e per la potenza dello Spirito Santo, rendici una cosa sola.  
Perché il mondo creda, perché il tuo nome sia intronizzato far le nazioni,  
perché la tua Chiesa sia davvero il tuo Corpo,  
noi rinnoviamo il nostro impegno ad amarti, servirti,  
a seguirti come pellegrini, e non da stranieri.

*(ACTS - Dalla celebrazione inaugurale di Action of Churches Together in Scotland)*

## Benedizione

C: La grazia del Signore Gesù Cristo,  
l'amore di Dio Padre  
e la comunione con lo Spirito Santo  
sia sempre con voi.

**T: E con il tuo spirito.**

*Oppure*

C: Il Signore che ha vinto le tenebre con la luce  
vi doni la pace.  
Il Signore che ha vinto la morte con la vita  
vi doni la pace.  
Il Signore che ha vinto la solitudine con l'amore  
vi doni la pace.

**T: Amen.**

*O un'altra benedizione.*

## Invio in missione

C: Oggi il Signore risorto ci dice: "Come il Padre ha mandato me, io mando voi".

**T: Amen.**

C: Ci è stato annunciato l'evangelo della resurrezione di Gesù: "Noi saremo testimoni di tutto ciò". Andate, dunque, nella pace di Cristo. Alleluia!

**T: Rendiamo grazie a Dio! Amen, alleluia!**

## Canto finale

## INTRODUZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

**Cristo oggi: “Voi sarete testimoni di tutto ciò”  
(Luca 24, 48)**

Nel secolo scorso il cammino di riconciliazione fra i cristiani ha assunto diverse forme. L'ecumenismo spirituale ha mostrato quanto sia importante la preghiera per l'unità dei cristiani. Grandi energie sono state profuse nella ricerca teologica che ha raggiunto significativi accordi. La cooperazione pratica fra le chiese nel campo sociale ha dato vita a iniziative fruttuose. Accanto a questi importanti traguardi, la questione della missione ha rivestito un ruolo particolare. È infatti generalmente riconosciuto che il 1910, data della Conferenza missionaria internazionale di Edimburgo, ha segnato l'inizio ufficiale del Movimento ecumenico moderno.

### **Missione e Unità**

Non per tutti è immediato il legame fra coinvolgimento missionario e desiderio di unità fra i cristiani. È proprio vero che l'impegno missionario della chiesa debba andare mano nella mano con l'impegno ecumenico? A motivo del battesimo siamo già un solo corpo e siamo chiamati a vivere in comunione. Dio ci ha creati fratelli e sorelle in Cristo. Non è forse questa la fondamentale testimonianza a cui siamo chiamati?

Dal punto di vista storico, il fatto che i missionari siano stati i primi a percepire il problema dell'unità, ha motivi pratici, spesso dovuti solo ad evitare un'inutile competizione di fronte alle enormi necessità materiali e umane. Il territorio da evangelizzare era diviso e occasionalmente si tentava di andare oltre la semplice realizzazione di attività parallele, per favorire qualche progetto comune. Missionari di diverse chiese, ad esempio, mettevano insieme le proprie risorse per intraprendere una nuova traduzione della Bibbia, e proprio da questa cooperazione nel servizio alla parola, scaturì una riflessione sulle divisioni fra cristiani.

Senza negare le rivalità esistenti fra i missionari inviati dalle diverse chiese, si deve tuttavia riconoscere che i primi inviati in missione, furono anche i primi a riconoscere la tragedia della divisione, proprio fra cristiani. L'Europa si era forse abituata alle divisioni fra le chiese, ma lo scandalo della divisione si rivelò terribile ai missionari che annunciavano il vangelo a persone che non avevano mai conosciuto nulla di Cristo fino ad allora. Naturalmente le varie divisioni fra le chiese, che avevano segnato la storia del cristianesimo, erano sì motivate da questioni teologiche, ma erano anche riconducibili al contesto (storico, politico, intellettuale) che ne aveva accompagnato l'origine. Era giustificabile propagare queste divisioni a popoli che stavano allora scoprendo Cristo? Le nuove chiese locali, nella loro freschezza delle origini, non poterono non notare il divario fra il messaggio di amore che volevano incarnare e la separazione fra i discepoli di Cristo. Come si può far comprendere agli altri la riconciliazione offerta in Cristo Gesù, se i battezzati si ignorano gli uni gli altri o si combattono? Come potevano comunità cristiane, che vivevano in ostilità reciproca, predicare l'unico Signore, l'unica fede e l'unico battesimo in modo credibile?

In queste circostanze, non mancarono interrogativi ecumenici per i partecipanti alla Conferenza di Edimburgo del 1910.

### **La Conferenza missionaria di Edimburgo**

I delegati ufficiali delle Società missionarie protestanti, appartenenti ai diversi rami del Protestantismo e dell'Anglicanesimo, a cui si unì un ospite ortodosso, si incontrarono nell'estate del 1910 nella capitale scozzese. La conferenza non aveva altro scopo che aiutare i missionari a forgiare un comune spirito e coordinarli nella loro opera, non aveva carattere decisionale.

Erano presenti solo quelle Società missionarie che lavoravano per l'annuncio del vangelo in luoghi nuovi, dove Cristo non era ancora conosciuto. Perciò quelle Società missionarie che operavano in America Latina o nel Medio Oriente, dove la Chiesa Cattolica o la Chiesa Ortodossa erano già



presenti da lungo tempo, non furono invitate.

Nel 1910 il panorama ecclesiale scozzese cominciava a diversificarsi, e in questo processo la Chiesa Cattolica e le Chiese Episcopali rivestirono ancora una volta un ruolo chiave. Edimburgo fu scelta quale luogo per il raduno per la sua vitalità culturale e intellettuale, ma anche la fama dei teologi e dei capi di chiese ivi presenti incoraggiarono tale scelta. Le chiese scozzesi protestanti, inoltre, erano anch'esse particolarmente attive nella missione e godevano di una buona reputazione per il rispetto e l'attenzione che mostravano verso le culture locali.

### **Le chiese cristiane in Scozia oggi**

Per onorare questa importante tappa nella storia del Movimento ecumenico, era naturale che i promotori della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani – ovvero la Commissione Fede e Costituzione e il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani – rivolgersero alle chiese scozzesi l'invito a preparare il testo della Settimana di preghiera del 2010, dal momento che le stesse erano attivamente coinvolte nella preparazione dell'anniversario della Conferenza del 1910 che ha per tema: **“Testimoniare Cristo oggi”**. In risposta all'invito, le chiese hanno suggerito quale tema per la Settimana di preghiera: **“Voi sarete testimoni di tutto ciò”** (Luca 24, 48).

### **Il tema biblico: “Voi sarete testimoni di tutto ciò”**

Il Movimento ecumenico spesso ha meditato sul discorso di addio di Gesù prima della sua morte. In questo suo testamento è fortemente sottolineata l'importanza dell'unità fra i discepoli di Cristo: “Che siano tutti una cosa sola [...] così il mondo crederà” (Giovanni 17, 21).

Quest'anno le chiese scozzesi hanno optato per una scelta originale, invitandoci ad ascoltare l'ultimo discorso di Cristo prima della sua ascensione: “Così sta scritto: il Messia doveva morire, ma il terzo giorno doveva resuscitare dai morti. Per suo incarico ora deve essere portato a tutti i popoli l'invito a cambiare vita e a ricevere il perdono dei peccati. **Voi sarete testimoni di tutto ciò** cominciando da Gerusalemme” (Luca 24, 46-48). È in particolare su queste ultime parole di Cristo che rifletteremo ogni giorno, sempre nell'intero contesto del capitolo 24 dello stesso vangelo di Luca.

Che siano le donne terrorizzate accanto alla tomba, o i due discepoli scoraggiati sulla strada di Emmaus, o gli undici discepoli paralizzati dal dubbio e dalla paura, tutti coloro che insieme incontrano il Cristo risorto sono inviati in missione: **“Voi sarete testimoni di tutto ciò”**. Questa missione della Chiesa è data da Cristo, e nessuno può appropriarsene. È la comunità di coloro che sono stati riconciliati con Dio e in Dio, che testimonia la verità della potenza salvifica di Cristo Gesù. Sappiamo che Maria Maddalena, Pietro o i due discepoli di Emmaus non renderanno testimonianza nello stesso modo, ma sarà la vittoria di Gesù sulla morte che tutti comunque porranno al cuore della propria testimonianza. L'incontro personale con il Risorto ha cambiato radicalmente le loro vite e dall'unicità di tale incontro nasce per ciascuno di loro un solo imperativo: **“Voi sarete testimoni di tutto ciò”**. Le loro storie accentueranno aspetti diversi, talvolta anche con qualche incongruenza fra loro e la fedeltà che Cristo richiede, ma tutti si prodigheranno per annunciare l'evangelo.

### **Gli otto giorni**

Durante la Settimana di preghiera per l'unità del 2010 rifletteremo ogni giorno sul capitolo 24 del vangelo di Luca, soffermandoci sulle questioni su cui ci interpella: le domande di Gesù ai suoi discepoli, le domande degli apostoli a Gesù.

Ciascuna di queste domande mette in luce un modo particolare di testimoniare il Risorto. Ciascuna ci invita a riflettere sulla situazione della divisione della Chiesa e su come, concretamente, possiamo porvi rimedio. Siamo già testimoni, ma dobbiamo divenire testimoni migliori. In quale modo?

- lodando l'Unico Dio che dà il dono della vita e della resurrezione (**primo giorno**);
- comprendendo come poter condividere la nostra storia di fede con gli altri (**secondo giorno**);
- riconoscendo che Dio opera continuamente nelle nostre vite (**terzo giorno**);
- rendendo grazie per la fede che abbiamo ricevuto (**quarto giorno**);
- proclamando la vittoria di Cristo su ogni sofferenza (**quinto giorno**);
- cercando di essere sempre più fedeli alla parola di Dio (**sesto giorno**);
- crescendo nella fede, nella speranza, nell'amore (**settimo giorno**);
- offrendo ospitalità e sapendo riceverla a nostra volta (**ottavo giorno**).

La nostra testimonianza al vangelo di Cristo non sarebbe forse più fedele se riuscissimo, in ciascuno di questi otto aspetti, a testimoniare insieme?

### **Edimburgo 2010**

Il primo centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo sarà celebrato a giugno del 2010, nella stessa città dove ebbe luogo un secolo fa (cfr. [www.edinburgh2010.org](http://www.edinburgh2010.org)). Gli organizzatori desiderano che questo raduno sia un'occasione per rendere grazie a Dio del progresso raggiunto nella missione. Allo stesso tempo, gli organizzatori hanno posto particolare enfasi sulla preghiera, per offrire a Cristo la testimonianza che le chiese hanno cercato di rendere insieme durante il XXI secolo.

Questo incontro si prefigge anche di favorire la condivisione di prospettive fra quanti operano nel campo missionario sia da lungo tempo, che da tempo più recente. Rappresentanti di confessioni diverse potranno, inoltre, discutere insieme la loro prassi missionaria.

Il mondo è cambiato molto dal 1910 ad oggi, e la missione oggi deve essere ripensata nuovamente. La secolarizzazione e la de-cristianizzazione, i nuovi mezzi di comunicazione, le relazioni interconfessionali, il dialogo interreligioso sono solo alcuni dei nuovi temi da affrontare. Se, da un lato, tutti sono d'accordo sulla necessità che i discepoli di Cristo gli rendano testimonianza, dall'altro lato, è ancora difficile pervenire ad una visione comune su ciò di cui la missione abbia bisogno oggi. All'interno di ciascuna chiesa non manca il confronto su questo tema, ma non si trarrebbe forse beneficio se tutte le chiese ne discutessero insieme?

1910 ... 2010: i cristiani hanno nel cuore la stessa priorità, e cioè che per l'umanità ferita dalle divisioni il vangelo non è un lusso; il vangelo non può essere proclamato da voci in disaccordo. In Cristo, quanti sono pieni di odio possono trovare il sentiero della riconciliazione. In Cristo quanti sperimentano ogni genere di divisione possono ritrovare la gioia di vivere come fratelli e sorelle. ... *"Voi sarete testimoni di tutto ciò"*.

### **La preparazione del materiale**

Il lavoro iniziale che ha portato alla realizzazione di questo materiale è stato redatto da un Gruppo ecumenico scozzese convocato da *Action of Churches Together in Scotland (ACTS)* su invito della Conferenza Episcopale Cattolica. Si ringraziano, in modo particolare:

- Sig. Andrew Barr (Episcopal Church of Scotland)
- Mag. Alan Dixon (Salvation Army)
- Rev. Carol Ford (Church of Scotland)
- Rev. Willie McFadden (Roman Catholic Church)
- Rev. Lindsay Sanderson (ACTS, United Reformed Churches).

I testi proposti sono stati finalizzati durante l'incontro della Commissione preparatoria internazionale, nominata dalla Commissione Fede e Costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani (Chiesa Cattolica). Il gruppo si è riunito a Scotus College, Glasgow, Seminario cattolico nazionale. Siamo particolarmente grati al Rev. William McFadden, Rettore del Seminario, ai seminaristi e a tutto lo *staff* per la calorosa accoglienza, la disponibilità e la preghiera con cui ci hanno accompagnato nel nostro lavoro. Infine, una speciale parola di ringraziamento alla Rev. Lindsay Sanderson, (*ACTS*, Assistente del Segretario generale) per aver revisionato i testi insieme al Rev. McFadden, per i momenti di preghiera insieme, e gli scambi organizzati con i rappresentanti della varie chiese cristiane in Scozia, nonché per la preparazione dell'incontro.

Nota:

I testi biblici riportati nel presente fascicolo sono tratti da:  
- *Parola del Signore. La Bibbia. Traduzione interconfessionale in lingua corrente*, Elledici - Alleanza Biblica Universale, Leumann - Roma 2000.

**LETTURE BIBLICHE E COMMENTO  
PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA**

**PRIMO GIORNO:**    **Testimoniare celebrando la vita**  
                          **“Perché cercate tra i morti colui che è vivo?” (Lc 24, 5)**

*Genesi 1, 1.26-31*

*E Dio vide che tutto quel che aveva fatto era davvero molto bello*

In principio

Dio creò il cielo e la terra.

Dio disse:

«Facciamo l'uomo:

sia simile a noi, sia la nostra immagine.

Dominerà sui pesci del mare,

sugli uccelli del cielo,

sul bestiame,

sugli animali selvatici

e su quelli che strisciano al suolo».

Dio creò l'uomo simile a sé,

lo creò a immagine di Dio,

maschio e femmina li creò.

Li benedisse con queste parole:

«Siate fecondi, diventate numerosi,

popolate la terra.

Governatela e dominate sui pesci del mare,

sugli uccelli del cielo

e su tutti gli animali

che si muovono sulla terra».

Dio disse:

«Vi do tutte le piante con il proprio seme,

tutti gli alberi da frutta

con il proprio seme.

Così avrete il vostro cibo.

Tutti gli animali selvatici,

tutti gli uccelli del cielo

e tutti gli altri viventi

che si muovono sulla terra

mangeranno l'erba tenera».

E così avvenne.

E Dio vide che tutto quel che aveva fatto

era davvero molto bello.

Venne la sera, poi venne il mattino:

sesto giorno.

*Salmo 104(103), 1-24    Come sono grandi le tue opere, Signore!*

Loda il Signore, anima mia:

Signore, mio Dio, quanto sei grande!

Sei rivestito di maestà e splendore.

Sei avvolto in un manto di luce.

Hai disteso il cielo come una tenda.

Lassù, sulle acque, sta la tua dimora,

fai delle nubi il tuo carro,

avanzi sulle ali del vento.

Ti servi dei venti come messaggeri,  
dei bagliori dei lampi come ministri.

Hai fissato la terra su solide basi,  
nulla ormai potrà smuoverla nel tempo.  
L'oceano la ricopriva con il suo manto,  
le acque superavano le cime dei monti.  
Sotto la tua minaccia fuggirono,  
scapparono al fragore del tuo tuono.  
Scalarono monti, discesero valli  
fino al luogo che tu hai fissato.  
Hai segnato per loro un confine  
da non superare  
perché non tornino a coprire la terra.

Dalle sorgenti fai scendere le acque  
ed ecco ruscelli scorrere tra i monti.  
Alle loro sponde vengono le bestie  
della campagna,  
le zebre vi placano la sete.  
Là intorno fanno nidi gli uccelli  
e tra le foglie compongono canti.

Dall'alto dei cieli fai piovere sui monti  
e non fai mancare alla terra l'acqua  
necessaria.

Fai crescere l'erba per il bestiame  
e le piante che l'uomo coltiva.  
Così la terra gli dà da vivere:  
vino per renderlo allegro,  
olio per far brillare il suo volto  
e pane per ridargli vigore.  
Sono sazie d'acqua le piante del Signore,  
i cedri del Libano da lui piantati;  
là i passeri fanno il nido  
e sulla cima dimora la cicogna.  
Sulle alte montagne vivono i cervi,  
i tassi trovano rifugio nelle rocce.  
Tu hai fatto la luna per segnare il tempo  
e il sole è puntuale al suo tramonto.  
Distendi le ombre e scende la notte:  
nel bosco è tutto un vagare di animali.  
I leoncelli ruggiscono in cerca di preda  
e aspettano da te il loro cibo.  
Sorge il sole e si ritirano,  
vanno a dormire nelle loro tane.  
Allora l'uomo s'avvia al suo lavoro  
e fatica fino alla sera.

Come sono grandi le tue opere, Signore,  
e tutte le hai fatte con arte!  
La terra è piena delle tue creature.

*I Corinzi 15, 12-20*

*Se i morti non risuscitano, neppure Cristo è risuscitato*

Noi dunque predichiamo che Cristo è risuscitato dai morti. Allora come mai alcuni tra voi dicono che non vi è risurrezione dei morti? Ma se non c'è risurrezione dei morti, neppure Cristo è risuscitato! E se Cristo non è risuscitato, la nostra predicazione è senza fondamento e la vostra fede è senza valore. Anzi finiamo per essere falsi testimoni di Dio, perché, contro Dio, abbiamo affermato che egli

ha risuscitato Cristo. Ma se è vero che i morti non risuscitano, Dio non lo ha risuscitato affatto. Infatti, se i morti non risuscitano, neppure Cristo è risuscitato. E se Cristo non è risuscitato, la vostra fede è un'illusione, e voi siete ancora nei vostri peccati. E anche i credenti in Cristo, che sono morti, sono perduti. Ma se abbiamo sperato in Cristo solamente per questa vita, noi siamo i più infelici di tutti gli uomini. Ma Cristo è veramente risuscitato dai morti, primizia di risurrezione per quelli che sono morti.

*Luca 24, 1-6*

*“Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”*

Il primo giorno della settimana, di buon mattino le donne andarono al sepolcro di Gesù, portando gli aromi che avevano preparato per la sepoltura. Videro che la pietra che chiudeva il sepolcro era stata spostata. Entrarono nel sepolcro, ma non trovarono il corpo del Signore Gesù. Le donne stavano ancora lì senza sapere che cosa fare, quando apparvero loro due uomini con vesti splendenti. Impaurite, tennero la faccia abbassata verso terra. Ma quegli uomini dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Egli non si trova qui ma è risuscitato! Ricordatevi che ve lo disse quando era ancora in Galilea.

### **Commento**

Il nostro cammino verso l'unità è saldamente radicato nella nostra comune fede che nella risurrezione di Gesù Cristo celebriamo non solo la vita che Dio ci ha dato, ma anche l'offerta della nuova vita in Cristo Gesù che ha vinto la morte una volta per sempre.

Nel radunarci insieme in questa Settimana vogliamo testimoniare la fede che condividiamo anche attraverso la nostra cura verso la vita di tutti. La vita è un dono di Dio a noi, e più sosteniamo e celebriamo la vita, più diamo testimonianza a Colui il cui amore generoso ci ha portato alla vita dai primordi.

La lettura dal libro della Genesi ci ricorda l'energia e la potenza creatrice di Dio. È la medesima energia e potenza che l'apostolo Paolo sperimenta quando incontra Cristo risorto. Paolo sprona la popolazione di Corinto a porre la loro totale fiducia nel Signore risorto e nella sua offerta di vita nuova. Il salmo riprende questo tema e proclama la gloria della creazione di Dio. Il brano evangelico ci invita a cercare una nuova vita di fronte ad una cultura di morte che il nostro mondo frequentemente ci sottopone. Ci incoraggia a confidare nella potenza di Gesù e a sperimentare, così, vita e guarigione.

Oggi vogliamo rendere grazie a Dio per tutto ciò che ci mostra l'amore di Dio per noi: per tutta la creazione, per i fratelli e le sorelle in tutte le parti del mondo, per la comunione nell'amore, per il perdono, la guarigione, e per la vita eterna.

### **Preghiera**

O Dio nostro Creatore,  
ti lodiamo per tutti coloro che testimoniano la propria fede con le parole e le azioni.  
Nella vita vissuta in pienezza, e nelle molte esperienze che Tu ci offri  
sentiamo la tua presenza amorevole.  
Ti preghiamo affinché la nostra comune testimonianza nel celebrare la vita  
ci renda uniti nel benedire te,  
autore di ogni forma di vita. Amen.

### **Domande per la riflessione personale**

1. In quale misura la tua testimonianza celebra la vita? E la testimonianza delle chiese?
2. Le persone attorno a te possono percepire dalla tua testimonianza che Cristo è risorto dai morti?
3. Quale aspetto della tua vita vedi in crescita?
4. Ci sono aspetti del passato a cui le chiese sono rimaste aggrappate, e che, invece, nell'ottica di una nuova consapevolezza ecumenica, dovrebbero essere messi da parte?

**SECONDO GIORNO:            Testimoniare condividendo le nostre storie**  
**“Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?”**  
**(Lc 24, 17)**

*Geremia 1, 4-8            Va' dove ti manderò*

Il Signore mi disse: Io pensavo a te prima ancora di formarti nel ventre materno. Prima che tu venissi alla luce, ti avevo già scelto, ti avevo consacrato profeta per annunciare il mio messaggio alle nazioni.

Io risposi: Signore mio Dio, come farò? Vedi che sono ancora troppo giovane per presentarmi a parlare.

Ma il Signore mi disse: Non preoccuparti se sei troppo giovane. Va' dove ti manderò e riferisci quel che ti ordinerò. Non aver paura della gente, perché io sono con te a difenderti. Io, il Signore, ti do la mia parola.

*Salmo 98(97), 1-9            Cantate al Signore un canto nuovo!*

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha fatto cose stupende:  
ha vinto con la forza del suo braccio,  
il suo potere è senza pari.  
Davanti agli occhi dei popoli  
il Signore ha manifestato la sua vittoria,  
si è rivelato nostro Salvatore.  
Non ha dimenticato la sua bontà,  
la sua fedeltà verso il popolo d'Israele.  
Tutta la terra ha potuto vedere  
che il nostro Dio ci ha salvati.  
Popoli tutti, acclamate al Signore,  
gridate di gioia, esultate, cantate!  
Celebrate il Signore con l'arpa,  
con l'arpa e con voci armoniose.  
Al suono della tromba e del corno  
gridate di gioia davanti al re, il Signore.  
Frema il mare vasto e fecondo,  
la terra e tutti i suoi abitanti.  
I fiumi battano le mani,  
i monti insieme cantino di gioia,  
davanti al Signore che viene.

*Atti 14, 21-23            Dappertutto infondevano coraggio ai discepoli*

Paolo e Barnaba annunziarono il messaggio della salvezza anche nella città di Derbe e fecero un buon numero di discepoli. Poi, iniziarono il viaggio di ritorno, passando da Listra e da Iconio fino ad Antiòchia, città della Pisidia: dappertutto infondevano coraggio ai discepoli e li esortavano a rimanere saldi nella fede. Tra l'altro dicevano: «È necessario passare attraverso molte tribolazioni, per poter entrare nel regno di Dio». In ogni comunità Paolo e Barnaba scelsero e lasciarono alcuni responsabili. Dopo aver pregato e digiunato, li raccomandarono alla protezione del Signore nel quale avevano creduto.

*Luca 24, 13-17a            “Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?”*

Quello stesso giorno due discepoli stavano andando verso Emmaus, un villaggio lontano circa undici chilometri da Gerusalemme. Lungo la via parlavano tra loro di quel che era accaduto in Gerusalemme in quei giorni. Mentre parlavano e discutevano, Gesù si avvicinò e si mise a camminare con loro. Essi però non lo riconobbero, perché i loro occhi erano come accecati. Gesù domandò loro: Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?



## **Commento**

Condividere le nostre storie è un modo vigoroso di testimoniare la nostra fede in Dio. Ascoltarci l'un l'altro con rispetto e considerazione ci permette di incontrare Dio in ciascuna persona con cui condividiamo la nostra esperienza.

Geremia testimonia la potenza della chiamata del profeta da parte di Dio. Egli deve condividere ciò che ha ricevuto, così da permettere alla parola di Dio di essere ascoltata e vissuta.

Questa chiamata a proclamare la parola di Dio è anche sperimentata dai discepoli della chiesa primitiva, come testimonia la lettura degli Atti. Il salmo ci fa cantare a Dio con uno spirito di lode e ringraziamento. Il brano del vangelo di oggi rivela un Gesù che illumina la nostra cecità e dissipa le nostre disillusioni. Egli ci aiuta a comprendere le nostre storie all'interno dello svolgersi del piano di Dio.

Durante questa Settimana di preghiera ascoltiamo con attenzione le storie di fede di altri cristiani per incontrare Dio nella varietà dei modi in cui Egli si rivela.

Siamo anche consapevoli di poter condividere la nostra esperienza con altre persone, attraverso la realtà virtuale della tecnologia. I moderni mezzi di comunicazione ci possono aiutare a condividere e creare così una comunità più ampia e più estesa di quella puramente fisica.

Nell'ascolto partecipe dell'altro, cresciamo nella fede e nell'amore. Nonostante la diversità della nostra testimonianza personale e collettiva, ci troviamo strettamente congiunti nell'unica storia dell'amore di Dio per noi, rivelato in Gesù Cristo.

## **Preghiera**

O Dio della storia,  
ti ringraziamo per tutti coloro che hanno condiviso la loro storia di fede con noi,  
dando così testimonianza della tua presenza nella loro vita.  
Ti lodiamo per la varietà delle nostre storie, sia come individui che come chiese.  
In queste storie vediamo il dispiegarsi dell'unica storia di Gesù Cristo.  
Ti preghiamo: donaci il coraggio e la convinzione  
di condividere la nostra fede con quanti incontriamo,  
così da permettere alla tua parola di diffondersi a tutti. Amen.

## **Domande per la propria riflessione personale**

1. Diffondi il vangelo a parole, o solo "*a chiacchiere*"?
2. Sei realmente disponibile ad avvicinarti alle storie degli altri? E le chiese, lo sono?
3. Quanto sei pronto a condividere con altri la tua storia di fede, per rendere così testimonianza alla presenza di Dio nella tua esperienza personale della vita e della morte?
4. Sei consapevole dell'enorme potenziale che i mezzi di comunicazione offrono alla chiesa oggi?

**TERZO GIORNO:****Testimoniare consapevolmente****“Sei tu l’unico a Gerusalemme a non sapere quello che è successo in questi ultimi giorni?” (Lc 24, 18)***1 Samuele 3, 1-10**Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta*

Il giovane Samuele continuava a servire il Signore sotto la guida di Eli. In quel tempo il Signore parlava raramente, e le visioni non erano frequenti. Una notte Eli stava dormendo nella sua camera. Ormai la sua vista si era così indebolita che non ci vedeva quasi più. La lampada del santuario di Dio non era ancora spenta, e Samuele dormiva nel santuario dove c'era l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò Samuele. Egli rispose: ‘Eccomi!’.

Poi corse da Eli e gli disse: ‘Mi hai chiamato, eccomi!’

‘Non ti ho chiamato’ - rispose Eli – ‘torna a dormire’.

Samuele tornò a coricarsi.

Il Signore chiamò per la seconda volta: ‘Samuele!’.

Egli si alzò, corse da Eli e gli disse: ‘Mi hai chiamato, eccomi!’.

‘No, figlio mio, non ti ho chiamato’ - rispose Eli – ‘torna a dormire’.

Samuele non era in grado di capire che era il Signore, perché il Signore non gli aveva mai parlato prima.

Per la terza volta il Signore chiamò: ‘Samuele!’.

Egli si alzò, tornò da Eli e gli disse: ‘Mi hai chiamato, eccomi!’.

Allora Eli capì che era il Signore a chiamare il ragazzo. Perciò disse a Samuele: ‘Vai a dormire e, se ti sentirai chiamare di nuovo, rispondi così: «Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta»’.

Samuele tornò dunque a dormire. Allora il Signore venne, si fermò vicino al ragazzo e, come le altre volte, chiamò: ‘Samuele, Samuele!’.

Samuele rispose: ‘Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta’.

*Salmo 23(22), 1-6**Il Signore è il mio pastore*

Il Signore è il mio pastore

e nulla mi manca.

Su prati d'erba fresca

mi fa riposare;

mi conduce ad acque tranquille,

mi ridona vigore;

mi guida sul giusto sentiero:

il Signore è fedele!

Anche se andassi per la valle più buia,

di nulla avrei paura,

perché tu resti al mio fianco,

il tuo bastone mi dà sicurezza.

Per me tu prepari un banchetto

sotto gli occhi dei miei nemici.

Con olio mi profumi il capo,

mi riempi il calice fino all'orlo.

La tua bontà e il tuo amore mi seguiranno

per tutta la mia vita;

starò nella casa del Signore

per tutti i miei giorni.

*Atti 8, 26-40**Allora Filippo [...] gli annunciò chi era Gesù*

del Signore parlò così a Filippo: «Alzati, e va' verso sud, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza: è una strada deserta». Filippo si alzò e si mise in cammino. Tutto a un tratto incontrò un Etiope: era un eunuco, un funzionario di Candace, regina dell’Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori. Era venuto a Gerusalemme per adorare Dio e ora ritornava nella sua patria. Seduto sul suo carro,

egli stava leggendo una delle profezie di Isaia.

Allora lo Spirito di Dio disse a Filippo: «Va' avanti e raggiungi quel carro». Filippo gli corse vicino e sentì che quell'uomo stava leggendo un brano del profeta Isaia. Gli disse: «Capisci quello che leggi?». Ma quello rispose: «Come posso capire se nessuno me lo spiega?». Poi invitò Filippo a salire sul carro e a sedersi accanto a lui. Il brano della Bibbia che stava leggendo era questo:

Come una pecora fu condotto al macello,

e come un agnello che tace

dinanzi a chi lo tosa,

così egli non aprì bocca.

E' stato umiliato ma ottenne giustizia.

Non potrà avere discendenti,

perché con violenza gli è stata tolta la vita.

Rivoltosi a Filippo l'eunuco disse: «Dimmi, per piacere: queste cose il profeta di chi le dice: di se stesso o di un altro?».

Allora Filippo prese la parola e cominciando da questo brano della Bibbia gli annunciò chi era Gesù.

Lungo la via arrivarono a un luogo dove c'era acqua e l'Etiopio disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua! Che cosa mi impedisce di essere battezzato?». [...]

Allora l'eunuco fece fermare il carro: Filippo e l'eunuco discesero insieme nell'acqua e Filippo lo battezzò.

Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore portò via Filippo, e l'eunuco non lo vide più. Tuttavia egli continuò il suo viaggio, pieno di gioia. Filippo poi si trovò presso la città di Azoto; da quella città fino a Cesarèa egli predicava a tutti.

*Luca 24, 13-19 Essi però non lo riconobbero, perché i loro occhi erano come accecati*

Quello stesso giorno due discepoli stavano andando verso Emmaus, un villaggio lontano circa undici chilometri da Gerusalemme. Lungo la via parlavano tra loro di quel che era accaduto in Gerusalemme in quei giorni.

Mentre parlavano e discutevano, Gesù si avvicinò e si mise a camminare con loro. Essi però non lo riconobbero, perché i loro occhi erano come accecati.

Gesù domandò loro:

—Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?

Essi allora si fermarono, tristi. Uno di loro, un certo Clèopa, disse a Gesù:

—Sei tu l'unico a Gerusalemme a non sapere quel che è successo in questi ultimi giorni?

Gesù domandò:

—Che cosa?

Quelli risposero:

— Il caso di Gesù, il Nazareno! Era un profeta potente davanti a Dio e agli uomini, sia per quel che faceva sia per quel che diceva.

## **Commento**

Crescere nella fede è un cammino complesso. Molte persone oggi, nel mondo, vivono di mille impegni, pressioni e responsabilità. Più ci circondiamo di pressanti attività, maggiore è poi la possibilità di travisare ciò che in effetti è davanti ai nostri occhi. Come i due discepoli nel vangelo, anche noi talvolta pensiamo di conoscere che cosa è reale, e cerchiamo di spiegare la nostra vita agli altri, ma invece non siamo coscienti dell'intera verità. Nel mondo di oggi siamo invitati a scorgere Dio anche negli eventi della vita più sorprendenti e improbabili.

Nell'odierna lettura dall'Antico Testamento ascoltiamo come Dio chiama Samuele e lo invita a rendere testimonianza. Samuele deve, anzitutto, ascoltare la sua parola. Ascoltare richiede un'aperta disposizione e una volontà di prestare attenzione a Dio. Questo desiderio di ascoltare la parola di Dio è anche presente nella lettura degli Atti, nell'episodio di Filippo e l'Etiopio. Essi testimoniano la loro fede rispondendo a quanto viene loro chiesto in quel preciso momento storico. Essi ascoltano con attenzione e rispondono appropriatamente. Il salmo del buon pastore riflette la quieta fiducia di colui

che è consapevole della tenera cura di Dio, che raduna il gregge e lo conduce a verdi pascoli.

Durante questa Settimana di preghiera cerchiamo di riconoscere Dio nelle nostre esperienze e nei nostri incontri di ogni giorno. Incontriamo continuamente persone familiari e altre che sono sconosciute, e possiamo imparare dalle esperienze spirituali gli uni degli altri tanto da acquisire una nuova visione della realtà di Dio. Questa consapevolezza della presenza di Dio ci sprona a lavorare per l'unità dei cristiani.

### **Preghiera**

O Signore Gesù, buon pastore,

Tu ci vieni incontro e rimani in noi nella vita di tutti i giorni.

Ti preghiamo: donaci la grazia di essere consapevoli di tutto ciò che Tu fai per noi.

Ti chiediamo di prepararci ad essere aperti a tutto quanto Tu ci offri  
e di ricondurci tutti insieme. Amen.

### **Domande per la riflessione personale**

1. Quando ti sei accorto della presenza di Dio nella tua vita?
2. Sei consapevole delle celebrazioni e delle tragedie globali? In quale modo le nostre chiese potrebbero, insieme, rispondere ad esse?
3. Esserne consapevole è sufficiente, oppure si potrebbe far qualcosa di più per testimoniare la nostra fede?
4. In quale modo ti accorgi della presenza di Dio, anche quando non corrisponde alle tue aspettative?

**QUARTO GIORNO:**

**Testimoniare celebrando la fede che abbiamo ricevuto  
“Che cosa?” “Il caso di Gesù il Nazareno” (Lc 24, 19)**

*Deuteronomio 6, 3-9*

*Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo!*

Ascoltate, Israeliti, e metteteli in pratica con cura, per essere felici e diventare numerosi nel paese dove scorre latte e miele, come il Signore, Dio dei vostri padri, ha promesso.

«Ascolta, Israele: Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo!

Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze. Le parole di questo comandamento, che oggi ti do, restino nel tuo cuore: le ripeterai ai tuoi figli, le dirai quando ti corichi e quando ti alzi. Le legherai come un segno sulla tua mano e le porterai come un pendaglio davanti agli occhi. Le scriverai sugli stipiti della tua casa e all'ingresso delle città.

*Salmo 34(33), 1-23*

*Benedirò il Signore in ogni tempo*

*Salmo di Davide. Si riferisce a quando egli si*

*finse pazzo davanti ad Abimelech e, scacciato, se ne andò.*

Benedirò il Signore in ogni tempo:  
sulle mie labbra sempre la sua lode.

Io voglio gloriarmi del Signore:  
gli umili udranno e saranno felici.

Celebrate con me il Signore perché è grande,  
esaltiamo tutti insieme il suo Nome.

Ho cercato il Signore e m'ha risposto,  
da tutti i timori m'ha liberato.

Chi guarda a lui diventa raggianti,  
dal suo volto svanisce la vergogna.

Se un povero grida, il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angustie.

L'angelo del Signore veglia su chi lo teme  
e lo salva da ogni pericolo.

Gustate e vedete come è buono il Signore:  
felice l'uomo che in lui si rifugia.

Ubbidite al Signore, voi suoi fedeli:  
nulla manca all'uomo che lo teme.

Anche il leone può soffrire la fame,  
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Venite, figli, ascoltate:  
io vi insegnerò il timore del Signore.

Se un uomo desidera gustare la vita,  
se vuole vedere molti giorni felici,  
tenga lontano la lingua dal male  
con le sue labbra non dica menzogne.

Fugga il male e pratichi il bene,  
cerchi la pace e ne segua la via!

L'occhio del Signore segue i giusti,  
il suo orecchio ne ascolta le grida.

Il suo sguardo affronta i malvagi,  
e ne cancella perfino il ricordo.

Il Signore ascolta chi lo invoca  
e lo libera da tutte le sue angustie.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore affranto,  
salva chi ha perso ogni speranza.

Molti mali colpiscono il giusto,

ma il Signore lo libera da tutti.  
Il Signore protegge anche le sue ossa,  
neppure uno gli sarà spezzato.  
Il male ucciderà il malvagio;  
chi odia il giusto sarà condannato.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,  
chi ricorre a lui non sarà condannato.

*Atti 4, 32-35*

*La comunità dei credenti viveva unanime e concorde*

La comunità dei credenti viveva unanime e concorde, e quelli che possedevano qualcosa non lo consideravano come proprio, ma mettevano insieme tutto quello che avevano. Gli apostoli annunziavano con convinzione e con forza che il Signore Gesù era risuscitato. Dio li sosteneva con la sua grazia. Tra i credenti nessuno mancava del necessario, perché quelli che possedevano campi o case li vendevano, e i soldi ricavati li mettevano a disposizione di tutti: li consegnavano agli apostoli e poi venivano distribuiti a ciascuno secondo le sue necessità.

*Luca 24, 17-21*

*Noi speravamo...*

Gesù domandò loro: - Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?

Essi allora si fermarono, tristi. Uno di loro, un certo Clèopa, disse a Gesù:

—Sei tu l'unico a Gerusalemme a non sapere quel che è successo in questi ultimi giorni?

Gesù domandò: - Che cosa?

Quelli risposero:

— Il caso di Gesù, il Nazareno! Era un profeta potente davanti a Dio e agli uomini, sia per quel che faceva sia per quel che diceva. Ma i capi dei sacerdoti e il popolo l'hanno condannato a morte e l'hanno fatto crocifiggere. Noi speravamo che fosse lui a liberare il popolo d'Israele! Ma siamo già al terzo giorno da quando sono accaduti questi fatti.

### **Commento**

Abbiamo un enorme debito di gratitudine verso coloro la cui fede ha dato fondamento alla nostra vita cristiana oggi. Numerosi uomini e donne, attraverso la preghiera, la testimonianza e il culto, hanno assicurato che la fede venisse tramandata alle generazioni successive. La storia del cristianesimo in Scozia è rimarchevole: ricordiamo, ad esempio, san Niniano nel IV secolo, san Colombano nel VI, e molti santi celtici la cui fede era radicata nell'amore a Dio e nell'ammirazione per la sua creazione. La fede del popolo scozzese può esser attestata anche dall'importante ruolo avuto durante la Riforma nel XVI secolo e nel modo in cui questo spirito è stato saldamente mantenuto da allora.

Le letture di oggi affermano l'importanza di sostenere la comunità di fede per assicurare la diffusione della parola di Dio. Il brano del Deuteronomio ci offre la bellissima preghiera che le nostre sorelle e i nostri fratelli Ebrei usano ogni giorno per glorificare il Signore. Il salmo ci invita a rendere testimonianza con la lode di quanto abbiamo ricevuto come credenti, per mostrare la nostra fede attraverso la glorificazione e il rendimento di grazie. Il brano degli Atti descrive una comunità unita nella fede e nella carità. Il brano evangelico ci mostra Gesù al centro della fede che abbiamo ricevuto.

Mentre ci uniamo ai nostri fratelli e alle nostre sorelle nella preghiera per l'unità in questa Settimana, accogliamo la ricca varietà dell'eredità cristiana. Preghiamo che la consapevolezza di questa comune eredità possa unirci maggiormente, mentre cresciamo sempre più nella fede.

### **Preghiera**

Signore Dio Padre,

ti rendiamo grazie per tutte le persone

e le comunità che hanno comunicato il messaggio dell'evangelo a noi,

e ci hanno perciò dato oggi un solido fondamento per la nostra fede.

Ti preghiamo perché anche noi possiamo, insieme, testimoniare la nostra fede,

cosciché altri possano conoscerti e accogliere con fiducia la verità della salvezza

offerta in Gesù Cristo per la vita del mondo. Amen.



**Domande per la riflessione personale**

1. Chi ti ha ispirato nella fede?
2. Quali sono gli aspetti della fede che ti stimolano di più nella vita di ogni giorno?
3. Quali pensi siano stati gli insegnamenti più importanti che ti sono stati tramandati?
4. In quale modo puoi riconoscere Dio che opera in te nel trasmettere la fede alle generazioni future?

## QUINTO GIORNO :

### Testimoniare nella sofferenza

“Il Messia non doveva forse soffrire queste cose prima di entrare nella sua gloria?” (Lc 24, 26)

*Isaia 50, 5-9*

*Il Signore mi è vicino, egli mi difenderà*

Dio, il Signore, mi insegna  
ad ascoltarlo,  
e io non gli resisto  
né mi tiro indietro.  
Ho offerto la schiena  
a chi mi batteva,  
la faccia a chi mi strappava la barba.  
Non ho sottratto il mio volto  
agli sputi e agli insulti.  
Ma essi non riusciranno a piegarmi,  
perché Dio, il Signore, mi viene in aiuto,  
rendo il mio viso duro come la pietra.  
So che non resterò deluso.  
Il Signore mi è vicino,  
egli mi difenderà.  
Chi potrà accusarmi?  
Chi potrà trascinarli in tribunale?  
Chi vuole essere mio avversario?  
Sì presenti!  
Dio, il Signore, mi viene in aiuto,  
chi mi dichiarerà colpevole?  
Tutti i miei avversari scompariranno.  
Diventeranno come un abito logoro,  
divorato dai tarli.

*Salmo 124(123), 1-8*

*Il nostro aiuto viene dal Signore*

*Canto dei pellegrini. Salmo di Davide.*

Se il Signore non fosse stato con noi, - diciamolo, gente d'Israele, -  
se il Signore non fosse stato con noi  
quando ci attaccarono quegli uomini,  
ci avrebbero inghiottiti vivi,  
tanto ardeva la loro ira;  
un torrente ci avrebbe travolti,  
un diluvio ci avrebbe sommersi;  
saremmo stati travolti  
da acque impetuose.

Ringraziamo il Signore che non ci ha lasciati  
in preda ai loro denti.

Siamo sfuggiti come un uccello  
dalle trappole dei cacciatori:  
il laccio si è spezzato  
e noi siamo sfuggiti.

Il nostro aiuto viene dal Signore,  
che ha fatto cielo e terra.

*Romani 8, 35-39*

*L'amore di Dio si è rivelato in Cristo Gesù*

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse il dolore o l'angoscia? La persecuzione o la fame o la miseria? I pericoli o la morte violenta?

Perciò la Bibbia dice:

Per causa tua siamo messi a morte ogni giorno  
e siamo trattati come pecore portate al macello.

Ma in tutte queste cose noi otteniamo la più completa vittoria, grazie a colui che ci ha amati. Io sono sicuro che né morte né vita, né angeli né altre autorità o potenze celesti, né il presente né l'avvenire, né forze del cielo né forze della terra, niente e nessuno ci potrà strappare da quell'amore che Dio ci ha rivelato in Cristo Gesù, nostro Signore.

*Luca 24, 25-27                      Gesù spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo riguardavano*

Allora Gesù disse:

—Voi capite poco davvero; come siete lenti a credere quel che i profeti hanno scritto! Il Messia non doveva forse soffrire queste cose prima di entrare nella sua gloria? Quindi Gesù spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo riguardavano. Cominciò dai libri di Mosè fino agli scritti di tutti i profeti.

### **Commento**

Negli ultimi anni sono accaduti in Scozia due eventi che hanno portato questo piccolo paese all'attenzione dei *media* in tutto il mondo: l'attacco bomba sull'aereo sopra Lockerbie e il massacro dei bambini nella scuola di Dunblane, tragedie che hanno catturato l'attenzione dell'intera nazione, che sempre ricorderà questa terribile perdita di vite umane. I due eventi hanno causato dolore e indescrivibile amarezza a moltissime persone, e le conseguenze si sono sentite ben oltre i confini fisici dei due luoghi. Persone innocenti hanno trovato la morte in circostanze orribili.

La sofferenza è una realtà di cui il profeta Isaia parla con forza nella lettura di oggi, ricordandoci che Dio non si rassegna mai a vedere l'umanità che soffre. Il salmo, in risposta, proclama la fiducia che i credenti devono avere nel loro Salvatore. La lettera ai Romani afferma la certezza che l'amore sarà sempre più forte, e che il dolore e la pena non prevarranno mai, giacché prima di offrire la resurrezione al mondo, Cristo ha affrontato una morte terribile e ha conosciuto l'oscura profondità della tomba, per poter essere sempre accanto a noi, anche nei momenti bui.

Sulle orme del Signore, i cristiani che desiderano la piena unità sono chiamati a mostrare la loro solidarietà a quanti sono provati, nella propria vita, da tragiche situazioni di sofferenza, per confessare che l'amore è più forte della morte. È dall'estrema umiliazione della tomba che la resurrezione è giunta come un sole per l'umanità; un'annunciazione festosa di vita, perdono e immortalità.

### **Preghiera**

O Dio nostro Padre,  
guarda con compassione alla nostra situazione di povertà, sofferenza, peccato e morte, ti chiediamo perdono, guarigione, conforto e sostegno nelle nostre prove.  
Ti rendiamo grazie per tutti coloro che riescono a vedere la luce nella loro afflizione.  
Possa il tuo Spirito divino insegnarci la grandezza della tua compassione ed aiutarci a rimanere accanto alle nostre sorelle e ai nostri fratelli in difficoltà.  
Ricolmi della sua benedizione, fa' che possiamo proclamare in unità e condividere con il mondo la vittoria del tuo Figlio sulla nostra vita, per sempre. Amen.

### **Domande per la riflessione personale**

1. In quale modo puoi immedesimarti in coloro che soffrono e sono in difficoltà?
2. In quale modo, attraverso la sofferenza sperimentata nella tua vita, hai raggiunto una saggezza e una comprensione più profonde?
3. Come esprimi la solidarietà verso la sofferenza e l'oppressione sofferta da molte persone che vivono in povertà, e qual è la tua esperienza a riguardo?
4. Come renderesti testimonianza alla misericordia di Dio e alla speranza che trovi alla luce della croce di Cristo?

**SESTO GIORNO:**

**Testimoniare nella fedeltà alle Scritture**

**“Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore, quando egli lungo la via ci parlava e ci spiegava la Bibbia?” (Lc 24, 32)**

*Isaia 55, 10-11*

*Così è anche della parola che esce dalla mia bocca: non ritorna a me senza produrre effetto*

La mia parola  
è come la pioggia e la neve  
che cadono dal cielo e non tornano  
indietro  
senza avere irrigato la terra  
e senza averla resa fertile.  
Fanno germogliare il grano,  
procurano i semi e il cibo.  
Così è anche della parola  
che esce dalla mia bocca:  
non ritorna a me senza produrre effetto,  
senza realizzare quel che voglio  
e senza raggiungere lo scopo  
per il quale l'ho mandata».

*Salmo 119(118), 17-40 Aprimi gli occhi e contemplerò i frutti stupendi della tua legge*

III. Contemplazione della legge

Dona a me, tuo servo, la vita:  
metterà in pratica le tue parole.  
Aprimi gli occhi e contemplerà  
i frutti stupendi della tua legge.  
Sono uno straniero sulla terra,  
non nascondermi i tuoi comandamenti.  
La mia vita ogni giorno si consuma  
nell'attesa delle tue decisioni.  
Tu rimproveri gli orgogliosi:  
maledetto chi lascia i tuoi comandamenti.  
Liberami dagli insulti e dal disprezzo,  
perché osservo i tuoi precetti.  
I potenti complottano contro di me,  
ma io, tuo servo, medito i tuoi ordini.  
I tuoi precetti sono la mia gioia,  
sono essi i miei consiglieri.

IV. Il cammino sicuro

Sono finito nella polvere;  
fammi rivivere, come hai promesso.  
Ti ho narrato la mia vita e mi hai risposto:  
ora insegnami le tue leggi.  
Fammi cogliere il senso dei tuoi decreti  
e io mediterò le tue meraviglie.  
Sono in lacrime per la tristezza,  
consolami come hai promesso.  
Tienimi lontano dalla via dell'errore:  
concedimi in dono la tua legge.  
Ho scelto la via della verità:  
tengo davanti a me le tue decisioni.

Ho aderito ai tuoi precetti:  
Signore fa' che io non sia deluso.  
Corro sulla via dei tuoi comandamenti,  
perché mi hai allargato il cuore.

V. Desiderio di capire  
Mostrami, Signore, la via delle tue leggi  
e le seguirò fino alla fine.  
Insegnami a compiere la tua volontà:  
la osserverò con tutto il cuore.  
Guidami lungo la via dei tuoi  
comandamenti,  
perché in essa trovo la mia gioia.  
Piega il mio cuore verso i tuoi precetti,  
non verso la sete del guadagno.  
Libera i miei occhi dalle vane visioni  
e fammi vivere nella tua via.  
Per me, tuo servo, compi le tue promesse  
che hai fatto ai tuoi fedeli.  
Salvami dal disprezzo: mi fa paura;  
solo le tue decisioni sono buone.  
Guarda come desidero i tuoi decreti;  
tu sei giusto: dammi nuova vita!

*2 Timoteo 3, 14-17*

*Tutto ciò che è scritto nella Bibbia è ispirato da Dio*

Tu però rimani fermo, fedele alla verità che hai imparato e della quale sei pienamente convinto. Ricorda da chi l'hai imparata. Tu conosci la sacra Bibbia già da quando eri bambino: essa può darti la saggezza che conduce alla salvezza, per mezzo della fede in Cristo Gesù. Tutto ciò che è scritto nella Bibbia è ispirato da Dio, e quindi è utile per insegnare la verità, per convincere, per correggere gli errori ed educare a vivere in modo giusto. E così ogni uomo di Dio può essere perfettamente pronto, ben preparato a compiere ogni opera buona.

*Luca 24, 28-35*

*Gesù rivela le Scritture ai suoi discepoli*

Intanto arrivarono al villaggio dove erano diretti, e Gesù fece finta di continuare il viaggio. Ma quei due discepoli lo trattennero dicendo: «Resta con noi perché il sole ormai tramonta». Perciò Gesù entrò nel villaggio per rimanere con loro. Poi si mise a tavola con loro, prese il pane e pronunziò la preghiera di benedizione; lo spezzò e cominciò a distribuirlo.

In quel momento gli occhi dei due discepoli si aprirono e riconobbero Gesù, ma lui sparì dalla loro vista. Si dissero l'un l'altro: «Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore, quando egli lungo la via ci parlava e ci spiegava la Bibbia?».

Quindi si alzarono e ritornarono subito a Gerusalemme. Là, trovarono gli undici discepoli riuniti con i loro compagni.

Questi dicevano: «Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone». A loro volta i due discepoli raccontarono quel che era loro accaduto lungo il cammino, e dicevano che lo avevano riconosciuto mentre spezzava il pane.

### **Commento**

I cristiani scoprono la parola di Dio in modo privilegiato, attraverso la lettura delle Sacre Scritture e i sacramenti. Nell'ascolto fedele della proclamazione della Sacra Scrittura e della lettura, in preghiera, dei vari libri della Bibbia, aprono il loro cuore e la loro mente a ricevere la vera parola di Dio. Gesù ha promesso ai suoi discepoli che avrebbe mandato il suo Spirito per far loro comprendere pienamente la parola di Dio, e per condurli alla verità tutta intera.

Storicamente, i cristiani sono stati divisi nella lettura e nella comprensione della parola di Dio. Spesso hanno utilizzato la Bibbia più per enfatizzare il loro disaccordo che per trovare sentieri di ri-

conciliazione. Fortunatamente, in tempi recenti, la Sacra Scrittura ha avvicinato i cristiani, nella ricerca dell'unità. Studi biblici congiunti sono divenuti un comune strumento di crescita insieme.

Il cammino di fede che celebriamo durante questa Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è saldamente radicato nell'ascolto condiviso della parola di Dio, nella ricerca comune di comprenderla e di viverla. Il profeta Isaia ci rammenta che la parola di Dio proclamata con potenza è realmente efficace ed operativa, non ritorna a Dio senza frutto, ma realizza il proposito per cui è stata mandata. Questo messaggio è ripetuto nelle parole indirizzate a Timoteo, allorquando egli è spinto a credere nell'efficacia della Scrittura, che rende i fedeli capaci di buone opere. Il salmo dà lode alle parole e agli statuti di Dio e lo implora di donarci la comprensione per custodire la legge santa con tutto il cuore.

Durante questa Settimana per l'unità preghiamo che tutti i cristiani possano entrare più profondamente nel mistero della meravigliosa rivelazione di Dio, come essa giunge a noi dalla Sacra Scrittura. Eleviamo la nostra supplica allo Spirito Santo, perché ci faccia meglio comprendere la parola di Dio e ci diriga nel nostro cammino di fede fino a che non saremo riuniti tutti attorno all'unica mensa del Signore.

### **Preghiera**

O Dio Padre,  
ti lodiamo e ti ringraziamo per la tua parola salvifica  
che riceviamo nella Sacra Scrittura.  
Ti ringraziamo per i nostri fratelli e le nostre sorelle  
con cui condividiamo la tua parola  
e insieme ai quali scopriamo l'abbondanza del tuo amore.  
Fa' che siamo docili alla luce dello Spirito Santo  
affinché la tua parola possa condurci e dirigerci  
in questa volontà di maggiore unità. Amen.

### **Domande per la riflessione personale**

1. Quali brani della Sacra Scrittura sono più significativi per te?
2. Nella tua vita, chi o che cosa fa accendere nel tuo cuore la passione per il vangelo e il desiderio di rendere testimonianza a Cristo?
3. Quali brani della Scrittura ti hanno aiutato a comprendere meglio la testimonianza degli altri cristiani?
4. Come possono le nostre chiese utilizzare la Sacra Scrittura più efficacemente nella loro vita quotidiana e nella loro preghiera?



**SETTIMO GIORNO:                    Testimoniare nella speranza e nella fiducia**  
**“Perché avete tanti dubbi dentro di voi?” (Lc 24, 38)**

*Giobbe 19, 23-27                    Lo vedrò accanto a me*

Mi piacerebbe che fossero conservate  
le mie parole,  
vederle scritte in un libro;  
oppure scolpite con il ferro su una pietra,  
rivestite di piombo,  
perché rimangano per sempre.  
«Io lo so, colui che mi difende è vivo;  
egli un giorno mi riabiliterà,  
e, perduta la mia pelle, distrutto il mio corpo,  
io stesso vedrò Dio.  
Lo vedrò accanto a me  
e lo riconoscerò.  
Lo sento con il cuore, ne sono certo.

*Salmo 63(62), 1-12                    Sono assetato di te*  
*Salmo di Davide. Si riferisce a quando egli si trovava nel deserto di Giuda.*

Tu sei il mio Dio e io ti cerco.  
Sono assetato di te, ti desidero  
con tutto me stesso:  
sono terra arida, secca, senz'acqua.  
Così ti ho cercato nel tuo santuario  
per conoscere la tua forza e la tua gloria.  
Il tuo amore è più prezioso della vita.  
Le mie labbra ti loderanno;  
ti benedirò per tutti i miei giorni,  
a braccia alzate invocherò il tuo nome.  
Sarò sazio, come a un ricco banchetto;  
con gioia ti loderanno le mie labbra.  
Di notte penso a te sul mio letto,  
e passo le ore a pregarti.  
Tu mi hai sempre protetto;  
al riparo delle tue ali  
posso cantar la mia gioia.  
Rimango unito a te con tutto me stesso  
e la tua mano mi sostiene.  
Sprofonderà sotto terra  
chi mi vuol togliere la vita:  
finirà ammazzato con la spada  
e mangiato dagli sciacalli.  
Il re troverà in Dio la sua gioia.  
Può essere fiero chi giura nel suo nome  
perché ai bugiardi sarà tappata la bocca.

*Atti 3, 1-10                    Quello che ho te lo do volentieri*

Un giorno Pietro e Giovanni salivano al Tempio. Erano le tre del pomeriggio, l'ora della preghiera. Presso la porta del Tempio che si chiamava la «Porta Bella» stava un uomo, storpio fin dalla nascita. Lo portavano là ogni giorno, ed egli chiedeva l'elemosina a quelli che entravano nel Tempio. Appena

vide Pietro e Giovanni che stavano per entrare, domandò loro l'elemosina. Ma Pietro, insieme a Giovanni, lo fissò negli occhi e disse: «Guardaci!».

Quell'uomo li guardò, sperando di ricevere da loro qualcosa.

Pietro invece gli disse: «Soldi non ne ho, ma quello che ho te lo do volentieri: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina». Poi lo prese per la mano destra e lo aiutò ad alzarsi. In quell'istante le gambe e le caviglie del malato diventarono robuste. Con un salto si mise in piedi e cominciò a camminare. Poi entrò nel Tempio con gli apostoli: camminava, anzi saltava per la gioia e lodava Dio.

Vedendolo camminare e lodare Dio, tutta la gente lo riconobbe: era proprio lui, quello che stava alla «Porta Bella» del Tempio. Così rimasero tutti pieni di stupore e di meraviglia per quello che gli era accaduto.

*Luca 24, 36-40*                      *Sconvolti e pieni di paura*

Gli undici apostoli e i loro compagni stavano parlando di queste cose. Gesù apparve in mezzo a loro e disse: «La pace sia con voi!». Sconvolti e pieni di paura, essi pensavano di vedere un fantasma. Ma Gesù disse loro: «Perché avete tanti dubbi dentro di voi? Guardate le mie mani e i miei piedi! Sono proprio io! Toccate e verificate: un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». Gesù diceva queste cose ai suoi discepoli, e intanto mostrava loro le mani e i piedi.

### **Commento**

Nel loro cammino di vita e di fede, tutti i cristiani sperimentano momenti di dubbio. Quando i cristiani non riescono a riconoscere la presenza del Cristo risorto, l'essere insieme talvolta aggrava questi dubbi, invece di alleggerirli.

La sfida che i cristiani devono affrontare è di continuare a credere che, anche quando non vedono o non percepiscono Dio, Egli rimane con loro. Le virtù di fede, speranza e fiducia permettono loro di testimoniare che la fede va oltre le loro stesse possibilità.

Il personaggio di Giobbe ci offre l'esempio di un uomo che ha affrontato prove difficili e tribolazioni, ed ha persino dibattuto con Dio. Nella fede e nella speranza, tuttavia, egli ha creduto che Dio sarebbe rimasto accanto a lui. La medesima convinzione e la stessa fiducia caratterizzano l'azione di Pietro e Giovanni, nella guarigione dello storpio narrata negli Atti. La loro fede nel nome di Gesù permette loro di testimoniare con potenza a tutti i presenti. La preghiera del salmo di oggi riflette il nostro profondo desiderio dell'amore misericordioso di Dio.

Il nostro incontro durante questa Settimana di preghiera permette alle nostre comunità di crescere nella condivisione della fede, della speranza e dell'amore. Noi rendiamo testimonianza all'amore misericordioso di Dio verso l'unica Chiesa che siamo chiamati ad essere. Maggiore sarà la nostra testimonianza insieme, più vitale sarà il nostro messaggio.

### **Preghiera**

O Dio della speranza, mostraci il tuo disegno di unità nella Chiesa, e facci superare i nostri dubbi.

Accresci la nostra fede nella tua presenza affinché tutti coloro che professano la fede in te possano adorarti insieme in spirito e verità.

Preghiamo in modo particolare per quanti sono nel dubbio ora, per coloro che vivono nell'ombra del pericolo e della paura, rimani con loro, o Dio, e dona loro la tua presenza consolatrice. Amen.

### **Domande per la riflessione personale**

1. Come affronti le tue paure e i tuoi dubbi?
2. In quale modo tu stesso, con il tuo comportamento, potresti essere causa di paura o di ansietà per gli altri?
3. Quando sei riuscito ad affrontare le tue stesse paure e dubbi, superandoli e dando così testimonianza della tua fede in Cristo?
4. In quale modo le comunità cristiane possono incoraggiarsi reciprocamente nella fede e nella speranza?

**OTTAVO GIORNO:                    Testimoniare nell'ospitalità**  
**“Avete qualcosa da mangiare?” (Lc 24, 41)**

*Genesi 18, 1-8                    Poi vi darò qualcosa da mangiare*

Abramo abitava presso le Querce di Mamre. Un giorno, nell'ora più calda mentre stava seduto all'ingresso della sua tenda, gli apparve il Signore. Abramo alzò gli occhi e vide tre uomini in piedi, davanti a lui. Appena li vide dall'ingresso della tenda, subito corse loro incontro, si inchinò fino a terra e disse: - Mio Signore, ti prego, non andare oltre. Fermati. Sono qui per servirti. Vi farò subito portare dell'acqua per lavarvi i piedi. Intanto riposatevi sotto quest'albero. Poi vi darò qualcosa da mangiare. Dopo esservi ristorati potrete continuare il vostro viaggio. Non dovete essere passati di qui inutilmente. - Va bene, - risposero, - fa' come hai detto. Abramo entrò in fretta nella tenda, da Sara. - Presto, - le disse, - impasta tre razioni di fior di farina e prepara alcune focacce. Egli stesso corse dove teneva gli animali, scelse un vitello tenero e buono e lo diede un servitore che subito si mise a prepararlo. Prese del burro, del latte, la carne che era stata preparata e portò tutto agli ospiti. Mentre essi mangiavano sotto l'albero, egli stava in piedi accanto a loro.

*Salmo 146(145), 1-10    Difende la causa dei perseguitati [...] dà il pane agli affamati*

Alleluia, gloria al Signore.

Voglio lodare il Signore.

A lui canterò per sempre,

loderò il mio Dio finché avrò vita.

Non contate su gente influente:

sono uomini, non possono salvarvi;

muoiono, ritornano alla terra,

ogni progetto vien sepolto con loro.

Felice l'uomo fedele,

che conta sull'aiuto del Dio di Giacobbe

e mette ogni sua speranza

nel Signore suo Dio.

Il Signore ha fatto il cielo e la terra,

il mare e tutto quello che esiste;

mantiene la sua parola,

difende la causa dei perseguitati.

Il Signore libera i prigionieri, dà il pane agli affamati;

Il Signore apre gli occhi ai ciechi,

rialza chi è caduto

e ama gli onesti.

Il Signore protegge lo straniero,

difende l'orfano e la vedova

e sbarra il cammino agli oppressori.

Questo è il tuo Dio, o Sion.

Egli è re in ogni tempo;

il suo potere rimane per sempre.

Alleluia, gloria al Signore.

*Romani 14, 17-19*

*Cerchiamo quindi ciò che contribuisce alla pace e all'aiuto reciproco*

Perché il \*regno di Dio non è fatto di questioni che riguardano il mangiare e il bere, ma è giustizia, pace e gioia che vengono dallo \*Spirito Santo. Chi serve Cristo in questo modo piace a Dio, ed è stimato dagli uomini.

Cerchiamo quindi quel che contribuisce alla pace e all'aiuto reciproco.

*Luca 24, 41-48*

*Gesù li aiutò a capire le profezie della Bibbia*

Essi però, pieni di stupore e di gioia, non riuscivano a crederci: era troppo grande la loro gioia!

Allora Gesù disse: «Avete qualcosa da mangiare?». Essi gli diedero un po' di pesce arrostito. Gesù lo prese e lo mangiò davanti a tutti.

Poi disse loro: «Era questo il senso dei discorsi che vi facevo quando ero ancora con voi! Vi dissi chiaramente che doveva accadere tutto quel che di me era stato scritto nella legge di Mosè, negli scritti dei profeti e nei salmi!».

Allora Gesù li aiutò a capire le profezie della Bibbia. Poi aggiunse: «Così sta scritto: il Messia doveva morire, ma il terzo giorno doveva risuscitare dai morti. Per suo incarico ora deve essere portato a tutti i popoli l'invito a cambiare vita e a ricevere il perdono dei peccati. Voi sarete testimoni di tutto ciò cominciando da Gerusalemme.

### **Commento**

La comunicazione elettronica ci ha reso, oggi, vicini, in un pianeta piccolo e sovraffollato. Come ai tempi dell'evangelista Luca, anche oggi molti individui e comunità hanno dovuto lasciare le proprie case, viaggiando e girovagando in territori stranieri. Fedeli appartenenti alle grandi religioni del mondo hanno portato con sé nuovi credo e nuove culture nelle nostre comunità.

Durante la Settimana di preghiera, riconosciamo l'ospitalità e la compagnia di cristiani di tutte le chiese, nel nostro comune cammino verso l'unità. Dio stesso ci invita a offrire e a ricevere l'ospitalità dello straniero che ci è divenuto prossimo. Certamente, se non riusciamo a vedere Cristo nel prossimo, non lo riusciamo a vedere affatto.

La storia della Genesi narra di come Abramo abbia accolto Dio aprendogli la propria casa e offrendo ospitalità allo straniero. Il Dio di tutta la creazione è nel prigioniero, nel cieco, nello straniero. Il salmo odierno è un'offerta di lode a Dio per la sua fedeltà senza fine e per tutto ciò che Egli ha compiuto per noi. La lettera ai Romani ci ricorda che il regno di Dio è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo. Il Cristo risorto raduna i discepoli insieme, mangia con loro, ed essi lo riconoscono nuovamente. Egli rammenta loro ciò che le Scritture hanno detto su di lui e spiega loro ciò che non avevano compreso prima. Poi, Egli li libera dai loro dubbi e dalle loro paure, e li invia perché diventino testimoni di tutto ciò. Nel creare questo spazio di incontro, Egli li rende capaci di ricevere la sua pace, che implica la giustizia verso gli oppressi, la cura degli affamati e il reciproco sostegno, quali doni del nuovo mondo di resurrezione. I cristiani, nella storia, hanno trovato il Cristo risorto ogni volta che hanno servito e sono stati serviti da persone di fede diversa, ed anche noi possiamo incontrare Cristo quando condividiamo la nostra vita e i nostri doni.

### **Preghiera**

O Dio di amore,  
Tu ci ha mostrato la tua ospitalità in Cristo.  
Riconosciamo che nella condivisione dei doni,  
noi ti incontriamo.  
Donaci la grazia di diventare una sola cosa nel nostro cammino insieme  
e di riconoscere te nel nostro prossimo.  
Fa' che, quando accogliamo lo straniero nel tuo nome,  
diveniamo testimoni della tua ospitalità e della tua giustizia. Amen.

### **Domande per la riflessione personale**

1. In quale misura il paese in cui vivi è ospitale verso lo straniero?
2. In quale modo uno straniero può trovare ospitalità e uno spazio per vivere, nel tuo contesto?
3. In quale modo puoi mostrare gratitudine verso coloro che ti hanno mostrato ospitalità rendendosi disponibili?
4. In quale modo la croce ci mostra che l'ospitalità di Dio è un'ospitalità vissuta nella donazione totale di sé?

## APPENDICE I

### PREGHIERE PROPOSTE DALLE CHIESE LOCALI

#### **Santo Spirito di libertà**

Spirito Santo di libertà,  
quando il povero chiede  
    la condivisione dell'abbondanza  
    e la fine dell'ingiustizia,  
e la Chiesa implora l'unità,  
fa' che vediamo questi due desideri  
    come trame vitali di un unico arazzo;  
affina la nostra intelligenza e la nostra immaginazione,  
    per tesserle insieme,  
sulle orme di Gesù,  
per la vita del mondo  
e la gloria di Dio!

(Carolyn Smith)

#### **Cristo risorto**

O Cristo risorto,  
Che hai camminato con i due pellegrini di Emmaus,  
accompagna anche noi nel nostro percorso di fede.  
Donaci la compassione di ascoltare le storie  
di quanti incontriamo nel nostro cammino;  
donaci la pazienza di spiegare anche ciò che potrebbe sembrare ovvio,  
e il coraggio di renderci anche vulnerabili,  
affinché gli altri possano incontrare te in noi,  
e noi possiamo riscoprire te in loro. Amen.

(Lindsey Sanderson)

#### **Preghiera/Meditazione di testimonianza**

*In questo brano di riflessione vengono usati simboli e movimenti per favorire, durante gli incontri di preghiera, la comprensione di tutti, specialmente quando vi partecipino persone di diverse lingue natie, o quando si vogliano includere persone con difficoltà di apprendimento. Può essere utilizzato interamente o diviso in sezioni lungo la celebrazione.*

*Simboli utilizzati: una grande pietra, un libro di storia con fotografie/disegni, un mappamondo, un Credo o un altro Simbolo di fede, una croce/crocefisso, una Bibbia, un grande punto interrogativo disegnato su un cartoncino, un pezzo di pane.*

*I simboli vengono mostrati via via, durante la sezione di preghiera cui si riferiscono, e posti in posizione di spicco ove tutti possano vederli, ad esempio su un altare posto al centro, di fronte ai partecipanti. I simboli possono anche essere proiettati su di uno schermo, o sul muro, usando presentazioni Power Point.*

**I ATTO**      *Una grossa pietra viene portata in luogo visibile.*

*Si può, nel frattempo, suonare un brano.*

**Voce 1:** "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?"

**Voce 2:** So che cosa significhi perdere qualcuno;  
ho conosciuto il pianto e la disperazione.  
Ho sentito il peso della pietra che manda in pezzi ogni speranza  
e che mi trattiene lontano da Dio.

**Voce 1:** Ma siamo noi che mettiamo delle pietre, non Dio.  
A poco a poco tornerà la luce,  
Cristo rivelerà se stesso nell'amore di un amico,  
nell'ospitalità verso il prossimo,  
nella gentilezza verso lo straniero.

**Voce 2:** Ci deve essere la morte, prima che giunga la resurrezione.  
Ho visto la morte diventare vita.  
*Si possono ascoltare alcune testimonianze.*

**Voce 1 e 2:** Noi siamo testimoni di tutto ciò.

**Tutti: Preghiamo per tutti coloro che hanno bisogno di far rotolare via la pietra.  
Rendiamo grazie per tutti coloro che hanno conosciuto la resurrezione nella  
loro vita.**

**Lodiamo Dio per la gloria del Cristo Risorto  
che ci dona la sicurezza e la speranza certa della vita eterna. Amen.**

**II ATTO:** *Un grande libro di storia con disegni/fotografie appropriate viene portato in luogo  
visibile.*

*Si può, nel frattempo, suonare un brano.*

**Voce 1:** “Di che cosa stavate discutendo tra voi, mentre camminavate?”

**Voce 2:** Voglio una conversazione vera. Sono cresciuto per i discorsetti.  
Sono un vero narratore di storie,  
sono uno che ascolta anche quando è doloroso.  
Ho avuto parte nella storia del mio vicino.

**Voce 1:** Ringraziamo Dio per il dono della comunicazione,  
per poter parlare faccia a faccia, per il telefono,  
per la radio, la televisione e il mondo del *web*.  
Ringraziamo Dio per tutto ciò che ci connette  
e ci permette di tenerci in contatto.  
Lodiamo Dio per il dono dello Spirito Santo.

**Voce 2:** Noi siamo le nostre storie.  
Io ho ascoltato storie che hanno cambiato la vita di alcuni.  
*Si possono ascoltare alcune testimonianze.*

**Voce 1 e 2:** Noi siamo testimoni di tutto ciò.

**Tutti: Preghiamo per quanti parlano di cose senza importanza.  
Rendiamo grazie per quanti hanno condiviso esperienze di  
guarigione, perdono e riconciliazione.  
Lodiamo Dio per la potenza trasformante del suo amore  
e preghiamo perché un giorno la storia di Cristo e la nostra siano una cosa sola.  
Amen.**

**III ATTO:** *Un grande mappamondo (possibilmente che si illumini) viene portato in luogo vi-  
sibile.*

*Si può, nel frattempo, suonare un brano.*

**Voce 1:** “Sei l'unico [...] a non sapere quello che è successo?”

**Voce 2:** In questo tempo sono consapevole delle calamità naturali  
che accadono dall'altra parte del globo;  
eppure, non sono capace di accorgermi che il mio vicino soffre di una perdita,  
e non so che cosa stiano celebrando dietro la porta accanto.  
Mi sento uno straniero nella mia stessa terra.

**Voce 1:** A volte dobbiamo rimanere fermi, in silenzio.  
Se guardiamo e ascoltiamo, troveremo Cristo negli altri;  
se ci guardiamo dentro, troveremo Cristo in noi.  
E se ci apriamo alla sfida e alla vulnerabilità,  
allora lo Spirito Santo ci mostrerà dove Dio ci vuole.

**Voce 2:** Dio è in ogni situazione. Nessuno è straniero agli occhi di Dio.  
Ho visto Dio operare nel grande e nel piccolo.  
*Si possono ascoltare alcune testimonianze.*

**Voce 1 e 2:** Noi siamo testimoni di tutto ciò.

**Tutti:** **Preghiamo per tutti coloro che si trovano in circostanze tragiche.  
Rendiamo grazie per le agenzie di sostegno internazionali,  
per i servizi di emergenza  
e per gli individui che si sono sacrificati per aiutare il loro prossimo.  
Lodiamo Dio per il dono e per la potenza della preghiera,  
e perché vi è sempre qualcosa che possiamo fare:  
possiamo pregare. Amen.**

**IV ATTO:** *Un Credo o Simbolo di fede (può essere uno stendardo o un'altra rappresentazione visiva) viene portato in luogo visibile.  
Si può, nel frattempo, suonare un brano.*

**Voce 1:** "Che cosa?"

**Voce 2:** La mia fede è preziosa;  
mi ci sono aggrappato nei momenti di grande tribolazione.  
Non posso immaginare la vita senza la fede;  
voglio la stessa fede per i miei figli.

**Voce 1:** Non possiamo lasciare la responsabilità agli altri;  
siamo chiamati a testimoniare la nostra fede.  
Attraverso i secoli, uomini e donne  
hanno proclamato la parola di Dio  
e luoghi oscuri sono diventati luminosi.

**Voce 2:** In questo momento vogliamo ricordare coloro che hanno ispirato la nostra fede.  
*Si possono ascoltare alcune testimonianze.*

**Voce 1 e 2:** Noi siamo testimoni di tutto ciò.

**Tutti:** **Preghiamo per quanti difendono oggi la fede di Cristo,  
anche quando ciò significa dover sopportare la derisione, la persecuzione o la  
morte.  
Rendiamo grazie per coloro che ci hanno ispirato.  
Ora, in silenzio, rendiamo grazie per ciò che nella fede ci tocca di più.  
Silenzio  
Lodiamo Dio per la sua fedeltà che dura per sempre. Amen.**

**V ATTO:** *Una grande croce viene portata in luogo visibile.*



*Si può, nel frattempo, suonare un brano.*

**Voce 1:** “Il Messia non doveva forse soffrire queste cose prima di entrare nella sua gloria?”

**Voce 2:** Ho visto quanto l’uomo possa essere inumano con il suo simile,  
con gli uomini, con le donne, e persino con i bambini.  
Ho visto soffrire qualcuno che amavo  
ed ero incapace di sollevarlo dalla croce.  
A volte ho gridato forte: “Perché, o mio Dio?”

**Voce 1:** Ci sono molte forme di sofferenza.

La guerra, il terrorismo, la crudeltà umana ci ricordano  
che abbiamo il potere di incarnare ogni parola:  
nel nome di Cristo, dobbiamo assicurarci che questa parola sia “amore”.  
Non possiamo porre fine alla sofferenza della malattia o della perdita,  
ma possiamo abbracciarne il dolore e dividerlo, nell’amore.

**Voce 2:** Dal sangue stillato dalla croce di Cristo,  
si raccolgono mèssi di fedeltà, perdono ed amore.  
Ho visto questo raccolto.  
*Si possono ascoltare alcune testimonianze.*

**Voce 1 e 2:** Noi siamo testimoni di tutto ciò.

**Tutti:** **Preghiamo per tutti coloro che soffrono per mano di altri;  
preghiamo per quanti infliggono tali sofferenze.  
Rendiamo grazie per coloro che incarnano l’amore nella propria vita  
e vanno in luoghi che persino gli angeli avrebbero paura di percorrere.  
Preghiamo per coloro che sono malati e per quanti ne hanno cura,  
per quanti sono in punto di morte.  
Lodiamo Dio per la sua promessa:  
che non vi è nulla nella vita e nella morte  
che ci può separare dall’amore di Dio. Amen.**

**VI ATTO:** *Una grande Bibbia viene portata in luogo visibile.  
Si può, nel frattempo, suonare un brano.*

**Voce 1:** “Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore, quando egli lungo la via ci parlava?”

**Voce 2:** Non leggo la mia Bibbia così spesso come dovrei,  
nondimeno vi sono versetti e affermazioni di cui ho fatto tesoro  
e che vivono profondamente dentro di me;  
e all’improvviso, quando meno me lo aspetto, da solo o in compagnia,  
accade qualcosa di reale e ne comprendo il senso come mai prima d’ora.  
È forse questo ciò che intendiamo per “rivelazione”?

**Voce 1:** Dio rivela la sua parola in molti modi.

Non occorre affannarci per la rivelazione,  
lo Spirito Santo aprirà i nostri occhi e la nostra mente  
al momento opportuno.  
E coloro che Dio ha fatto sorgere come profeti,  
diano un senso all’oggi alla luce di ieri e ci guidino verso il futuro.

**Voce 2:** L’amore è il centro della rivelazione;  
ho sentito il mio cuore bruciare di passione.  
*Si possono ascoltare alcune testimonianze.*

**Voce 1 e 2:** Noi siamo testimoni di tutto ciò.

**Tutti:**            **Preghiamo per quanti hanno il cuore duro;  
preghiamo per coloro che pensano di aver visto tutto.  
Rendiamo grazie per i profeti di ieri e di oggi  
che hanno condiviso ciò che Dio ha rivelato loro.  
Rendiamo grazie per coloro la cui passione per Cristo  
ha portato giustizia e libertà agli oppressi.  
Lodiamo Dio per tutta le persone  
che sono rivelazione vivente della sua parola. Amen.**

**VII ATTO:**    *Un grande punto interrogativo viene portato in luogo visibile.  
Si può, nel frattempo, suonare un brano.*

**Voce 1:** “Perché avete tanti dubbi dentro di voi?”

**Voce 2:** Invidio coloro che non hanno mai sperimentato il dubbio;  
vorrei avere io la stessa certezza,  
ma accadono delle cose a me e ad altre persone,  
che mi fanno porre delle domande sulla potenza di Dio.  
Ogni funerale cui assisto,  
mi fa percorrere il cammino di Emmaus ancora una volta.

**Voce 1:** Ci vuole coraggio e fiducia per dissipare il dubbio;  
devi essere pronto ad un cammino.  
L’apatia, il non agire, la compiacenza e l’autoreferenzialità  
sono l’opposto della fede, non del dubbio.  
Segui la strada di Cristo,  
prega, loda Dio e ama il tuo prossimo come te stesso,  
perché è nell’agire concretamente che troviamo la risposta.

**Voce 2:** Solo nella fede possiamo nutrire queste domande.  
Ho sperimentato indicibili momenti di assenza di fede.  
*Si possono ascoltare alcune testimonianze.*

**Voce 1 e 2 :**    Noi siamo testimoni di tutto ciò.

**Tutti:**            **Preghiamo per coloro che vivono nella costante paura;  
preghiamo per coloro che sono prigionieri della propria insicurezza.  
Rendiamo grazie per coloro la cui forte fede  
ha rincuorato e incoraggiato altri di fronte alle avversità.  
Lodiamo Dio per il rassicurante invito di Gesù  
a stendere le mani e toccare i nostri fantasmi,  
per scoprire che Cristo è vivo. Amen.**

**VIII ATTO:**    *Un pezzo di pane (visibile) viene portato in luogo visibile.  
Si può, nel frattempo, suonare un brano.*

**Voce 1:** “Avete qualcosa da mangiare?”

**Voce 2:** Sono stato affamato; sono stato saziato.  
Non posso vivere di solo pane, ma non posso vivere senza.

**Voce 1:** Siamo amministratori del mondo di Dio.  
Condividiamo lo stesso pane,  
ve ne è in abbondanza per tutti,  
Ciò che occorre è solo l’ospitalità.

Per ciascuno che nasce vi è un posto alla mensa.

**Voce 2:** L'ospitalità crea uno spazio  
dove il bisogno degli altri viene saziato.  
Ho assistito ad atti di ospitalità che hanno cambiato la vita di molti.  
*Si possono ascoltare alcune testimonianze.*

**Voce 1 e 2:** Noi siamo testimoni di tutto ciò.

**Tutti:** **Preghiamo per coloro che vivono in luoghi inospitali.  
Rendiamo grazie per quanti dedicano il loro tempo  
i loro talenti, le loro risorse e se stessi  
per affermare Cristo negli altri.  
Lodiamo Dio per la gloria della croce di Cristo  
che invita tutti coloro che si volgono a Gesù  
ad essere uniti nel suo banchetto di vita. Amen.**

#### **Benedizione**

Preghiamo:  
possa Dio l'Onnipotente esserti ala, per proteggerti ovunque tu vada;  
possa il Figlio di Maria essere accanto al tuo cuore,  
e possa lo Spirito di perfezione scendere su di te. Amen.

*(Carol Ford)*

## APPENDICE II

### SITUAZIONE ECUMENICA IN SCOZIA

#### Da Edimburgo 1910 a 2010

Edimburgo 1910 ha segnato la nascita del Movimento ecumenico: quale fu il motivo per cui ciò avvenne proprio ad Edimburgo?

La Scozia, sia intellettualmente che culturalmente, vanta una lunga tradizione di internazionalismo, che risale alle missioni celtiche. Tale prospettiva internazionale fu promossa da alcuni prominenti teologi e capi di chiese scozzesi, a cui si aggiunse il forte *ethos* missionario del Protestantesimo scozzese del XIX secolo, che si preoccupava non solo dell'evangelizzazione, ma era anche coinvolta nelle modifiche dell'espansione economica dell'Impero britannico. Questo coinvolgimento nella missione fece sì che le chiese volessero esse stesse sostenere una Conferenza missionaria mondiale, piuttosto che lasciarla alle agenzie missionarie. Infine, la Scozia andava conoscendo un rapido cambiamento nella chiesa e nella società che provocò ad una visione più ampia.

Nel 2000 John Pobee (Ghana) visitò la Scozia e lanciò ai capi cristiani la sfida di celebrare il centenario del 2010. In pochi anni una cerchia sempre maggiore di esperti di missione riconobbero nel 2010 un'occasione di grande potenziale che richiedeva un'attiva e comune collaborazione.

Nel 2005 si tenne ad Edimburgo un incontro da cui emersero alcuni temi-chiave per la missione nel XXI secolo, fra cui ricordiamo: la fondazione della missione, la missione nel contesto interreligioso, la missione in relazione alla post-modernità e al potere, le forme di impegno missionario, la formazione teologica, le comunità cristiane contemporanee, la missione e l'unità e la spiritualità. Fu anche riconosciuta la necessità di avere un punto focale del centenario, stabilito in Edimburgo dal 2 al 6 giugno 2010. Il lavoro per Edimburgo 2010 è coordinato attraverso il *website* [www.edinburgh2010.org](http://www.edinburgh2010.org).

#### Gli anni dell'azione

Dal 1940 ad oggi, nel panorama ecumenico scozzese, si sono sviluppate tre particolari linee di studio: l'esplorazione teologica, la cooperazione pratica e la profeticità.

##### *Esplorazione teologica*

Molte sono le questioni dottrinali trattate, dapprima dal cosiddetto *Bishops Report* (un resoconto anglicano/presbiteriano del 1956), in seguito dalle *Multilateral Conversations* (conversazioni multilaterali tenutesi nei successivi trenta anni circa, tra il 1967 e il 1994) che hanno coinvolto sei chiese scozzesi, e, infine, dalla *Scottish Churches Initiative for Christian Unity (SCIFU 1996-2003)*. Ciò ha portato una maggiore comprensione fra le diverse tradizioni, e a una crescente scoperta di quanto accordo ci sia, dal punto di vista teologico, fra le chiese. Il fatto che questo non abbia portato a poter elaborare uno schema di unità, su cui tutti potessero essere d'accordo, non è dovuto ad un antagonismo fra le chiese, ma dal fatto di aver compreso che l'unità è molto più che non creare grandi progetti. Si tratta di riconoscere che l'unità è possibile all'interno delle differenze.

##### *Cooperazione pratica*

A livello nazionale due organismi emersero negli anni '50, in grado di elaborare un'ampia prospettiva con grande energia. Agli inizi degli anni '60 si celebrò l'apertura della *Scottish Churches House* a Dunblane, un Centro per ritiri e conferenze che "le chiese gestivano in comune, e dove potevano imparare a crescere insieme per poter servire la Scozia". Nel 1962 fu costituito lo *Scottish Churches Council*, il Consiglio delle chiese scozzesi che annoverava quali membri la maggior parte delle Chiese (eccetto la Chiesa Cattolica) oltre che molte associazioni e gruppi ecumenici. Ciò condusse a molte iniziative sponsorizzate insieme a livello nazionale, quali, ad esempio, corsi durante la Quaresima, pastorale con i giovani, contatti capillari con le comunità, che ben presto si diffusero a macchia d'olio in tutta la Scozia cooperando in molte iniziative, di azione e di preghiera, a livello locale. Nel 1986 un lungo corso quaresimale, a livello dell'intero Regno Unito, divenne catalizzatore di nuovi "strumenti di unità" che per la prima volta videro anche la partecipazione della Chiesa Cattolica in Scozia. La *Action for Churches Together in Scotland (ACTS)* vide la luce nel 1990.

### *Profeticità*

Questa terza dimensione per le chiese è quella più difficile con cui convivere, eppure, senza di essa, l'ecumenismo perderebbe il suo mordente. Mentre le chiese crescevano insieme, l'ecumenismo portò avanti una dimensione profetica. *Christian Aid* si impegnava concretamente sia per il problema della fame nel mondo, sia nella protesta, con parole profetiche, per promuovere la giustizia nel mondo. La *Comunità di Iona*, che ha da sempre un grande impegno ecumenico, ha apertamente sfidato le chiese e il mondo riguardo la disunione e l'ingiustizia. Vi sono stati momenti profetici anche quando, come ad esempio nel 1992, Giovanni Paolo II in visita in Scozia, ha affermato: "Camminiamo insieme come pellegrini, mano nella mano".

L'ecumenismo negli ultimi anni si è allargato ad un contesto interreligioso e ad una testimonianza cristiana in un contesto sociale secolare e multi-culturale. La storia scozzese ha dimostrato che per vincere questa sfida, si devono mantenere queste tre dimensioni in tensione. Non si deve preferirne una all'altra, poiché solo quando queste interagiscono reciprocamente si crea la vera teologia, la vera cooperazione e l'autentica voce profetica, che sono alla base della visione ecumenica.

Il tipico tessuto quadrettato scozzese (*tartan*) è uno dei tesori della Scozia. Tradizionalmente ogni modello veniva identificato con un *clan* o una famiglia particolare; ma i *tartans* costituiscono una tradizione vivente e continuano ad essere creati per scopi e organizzazioni assai diversi. I *tartans* hanno un colore di base su cui vengono adagiate delle strisce orizzontali e verticali. Usando una metafora: il testo presentato fin qui rappresenta il "colore di base", e ora vengono menzionate un certo numero di "strisce" orizzontali e verticali, che intendono presentare solo alcuni dei modi in cui le chiese si rapportano fra loro e con la più ampia società.

### **Dimensioni orizzontali: le chiese nella ricerca dell'unità**

#### *The Joint Commission on Doctrine fra la Chiesa di Scozia e la Chiesa Cattolica*

La Commissione mista sulla dottrina fra la Chiesa di Scozia e la Chiesa cattolica è un dialogo bilaterale che ha dimostrato di essere una ricca sorgente di benedizioni. Il più recente documento prodotto, dal titolo: "Il battesimo: cattolico e riformato", offre una sintesi del progresso raggiunto nella comune comprensione del battesimo, ma invita anche ad una ulteriore riflessione su che cosa ciò significhi per la missione della chiesa oggi. La Commissione mista è un esempio positivo di dialogo teologico ecumenico, e mostra quanto sia le istituzioni che i singoli individui desiderino porsi in reciproco ascolto. La Commissione sta attualmente lavorando sul tema della guarigione delle memorie storiche e la dottrina della santificazione.

#### *EMU (Episcopal - Methodist - United reformed)*

In seguito alla chiusura della *Scottish Churches Initiative for Union*, tre denominazioni si impegnarono per cercare ulteriori forme di lavoro, servizio e testimonianza comune. Nacquero così le conversazioni di *EMU*. Rappresentanti della Chiesa episcopale scozzese, della Chiesa metodista e della Chiesa riformata unita si incontrano due volte l'anno per vedere come poter realizzare insieme, sia a livello locale che nazionale, ciò che è possibile, e che, pertanto, non deve essere realizzato separatamente. I partecipanti sono felici nel vedere persone con particolari responsabilità comprendere e riconoscere come la cooperazione possa crescere, ad esempio nel campo dell'educazione e dell'insegnamento. *EMU* è una iniziativa giovane, di relazioni vissute e con un grande potenziale.

#### *Sviluppo delle relazioni con i gruppi etnici cristiani di minoranza*

Nel 2007 le chiese in Scozia hanno celebrato il bicentenario dell'abolizione della legge sulla tratta degli schiavi, lo *Slave Trade Act*. Questo momento è divenuto catalizzatore di uno sviluppo nelle relazioni fra le chiese tradizionali e il crescente numero di gruppi cristiani etnici in Scozia. Lo *Scottish Churches Racial Justice Group* annovera ora rappresentanti fra la *African Churches* e la *Asian Churches Fellowship*. I gruppi etnici cristiani di minoranza si stanno ora organizzando in una associazione per promuovere la crescita delle relazioni al loro interno e con le chiese tradizionali di *ACTS*.

## **Strisce verticali: le chiese in rapporto alla società**

### *Le chiese e il Parlamento*

Lo *Scottish Churches Parliamentary Office* nacque proprio dall'impegno delle chiese nel processo che fece sorgere il Parlamento scozzese. Avendo scoperto che si poteva lavorare insieme su questo progetto, le chiese istituirono lo *Scottish Churches Parliamentary Office* allo scopo di impegnarle il più efficacemente possibile con il Parlamento e il Governo scozzesi, non per formare un partito ma bensì per garantire che si mantenesse un dialogo con le chiese e che queste fossero ascoltate. Naturalmente siamo molto più incisivi quando riusciamo ad esprimere con una sola voce il nostro modo di vedere il bene comune della Scozia; dove, tuttavia, vi sono posizioni diverse, siamo onesti e aperti.

### *Le chiese e la National Conversation*

I rappresentanti e i *leader* di dodici chiese scozzesi accettarono l'invito del Governo ad una "Conversazione nazionale" per pianificare il futuro della Scozia. Il gruppo produsse il seguente pronunciamento:

"Riconosciamo che la chiesa è in cammino proprio come la nostra nazione. Tutti noi siamo intenzionati a combattere per arrivare lì dove dobbiamo. Per la chiesa, così come per la nostra nazione e le nostre comunità, noi aspiriamo a questi valori cristiani che caratterizzano la nostra vita comune in Scozia:

- una nazione modellata dai principi dell'amore verso Dio e verso gli uomini;
- una nazione che promuove la dignità e la giustizia per tutti;
- una nazione che promuove la fedeltà nelle relazioni personali e comunitarie;
- una nazione che dimostra passione e sollecitudine per i deboli e gli emarginati;
- una società in cui le voci di tutti possano essere ascoltate;
- un popolo che è meno preoccupato del suo benessere e più concentrato sul benessere degli altri;
- una nazione che punta all'eccellenza e in cui tutti possano sperimentare la vita in pienezza;
- una nazione che accoglie il contributo unico di coloro che stanno costruendo la nuova Scozia;
- uno stato che promuove il benessere di tutti i cittadini senza abusare dell'autorità.

Per noi questi valori sono radicati in Gesù e hanno distintamente modellato la storia della Scozia e il suo sviluppo negli anni; laddove essi sono vissuti e praticati, scopriamo che sono sintonici con le persone di altro credo e con quelle di nessun credo".

### *Gli Street Pastors*

*Street Pastors* è un'iniziativa missionaria che si sta diffondendo in tutta la Scozia. Squadre di "pastori di strada" volontari, formati dalla chiesa locale, sono a disposizione fino a tarda notte nei centri delle città, per offrire consiglio e sostegno pratico alla gente del luogo o proveniente da fuori. "Ci incontreremo, parleremo e ci impegneremo attraverso l'ascolto, il sostegno e l'aiuto concreto: accompagnare a un taxi una ragazza sola a tarda sera, rassicurare chi si sente minacciato, ascoltare chi abbia bisogno semplicemente di sapere che c'è lì qualcuno per lui o lei" ha scritto James Duce dalla *City Church* di Aberdeen, la prima città scozzese che ha lanciato il programma *Street Pastors*.

### APPENDICE III

#### DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

- ca. 1740 In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le chiese ritrovino il comune slancio missionario.
- 1820 Il rev. James Haldane Stewart pubblica "Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito" (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).
- 1840 Il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità".
- 1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.
- 1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'"Ottavario di preghiere per l'unità" nel contesto della Pentecoste.
- 1902 Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Ioachim III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica* in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.
- 1908 Il rev. Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un "Ottavario di preghiera per l'unità" (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.
- 1926 Il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei "Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani" (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).
- 1935 L'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la "Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani" basata sulla preghiera per "l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui".
- 1958 Il *Centre Œcuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese.
- 1964 A Gerusalemme, il papa Paolo VI e il patriarca Athenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù "che siano tutti una cosa sola" (Gv 17, 21).
- 1964 Il Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II, sottolinea che la preghiera è l'anima del Movimento ecumenico, ed incoraggia l'osservanza della Settimana di preghiera.
- 1966 La commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese ed il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni



anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.

- 1968 Per la prima volta la Preghiera per l'unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra Fede e Costituzione e il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani).
- 1975 La Preghiera per l'unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla commissione Fede e Costituzione e al Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani).
- 1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fondazione della Federazione cristiana in Malesia (*The Christian Federation of Malaysia*), organismo di collegamento fra le maggiori confessioni cristiane del paese.
- 1996 Il testo viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).
- 2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla Commissione Fede e Costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) e dal Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica).
- 2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con varie iniziative, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema "Pregate continuamente!" (1Ts 5, 17) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.
- 2010 Viene celebrato solennemente, ad Edimburgo e in tutto il mondo, con varie iniziative, il primo centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo, data che segna anche l'inizio del Movimento ecumenico.

\*\*\*\*

## APPENDICE IV

### TEMI DELLA “SETTIMANA DI PREGHIERA PER L’UNITÀ DEI CRISTIANI” 1968-2010

*elaborati congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese e dal Pontificio consiglio per la promozione dell’unità dei cristiani, dal 1968 al 2010.*

- 1968 **“A lode della Sua gloria”**  
(Efesini 1, 14)
- 1969 **“Chiamati alla libertà”**  
(Galati 5, 13)  
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1970 **“Noi siamo i cooperatori di Dio”**  
(1 Corinzi 3, 9)  
(Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Niederaltaich, Repubblica Federale Tedesca)
- 1971 **“...E la comunione dello Spirito Santo”**  
(2 Corinzi 13, 13)  
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1972 **“Vi do un comandamento nuovo”**  
(Giovanni 13, 34)  
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1973 **“Signore, insegnaci a pregare”**  
(Luca 11, 1)  
(Commissione preparatoria riunitasi presso l’abbazia di Montserrat, Spagna)
- 1974 **“Tutti proclamino: Gesù è Cristo Signore”**  
(Filippesi 2, 1-13)  
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1975 **“La volontà del Padre: ricapitolare in Cristo tutte le cose”**  
(Efesini 1, 3-10)  
(Materiale raccolto da un gruppo dell’Australia — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1976 **“Chiamati a divenire simili a Lui”**  
(1 Giovanni 3, 2)  
(Materiale raccolto dalla Conferenza delle chiese dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1977 **“La speranza poi non delude”**  
(Romani 5, 1-5)  
(Materiale raccolto da un gruppo del Libano durante la guerra — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1978 **“Non siete più stranieri”**  
(Efesini 2, 13-22)

*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Manchester, Inghilterra)*

- 1979 **“Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio”**  
(1 Pietro 4, 7-11)  
*(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)*
- 1980 **“Venga il Tuo Regno”**  
(Matteo 6, 10)  
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Berlino, Repubblica Democratica Tedesca — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)*
- 1981 **“Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo”**  
(1 Corinzi 12, 3b-13)  
*(Materiale raccolto da un gruppo di frati di Graymoor, U.S.A. — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)*
- 1982 **“Che tutti trovino in te la loro dimora, Signore”**  
(Salmo 84)  
*(Materiale raccolto da un gruppo del Kenya — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)*
- 1983 **“Gesù Cristo, vita del mondo”**  
(1 Giovanni 1, 1-4)  
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Céligny (Bossey), Svizzera)*
- 1984 **“Chiamati ad essere uno mediante la Croce di Nostro Signore”**  
(1 Corinzi 2, 2; Colossesi 1, 20)  
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico — Commissione preparatoria riunitasi a Venezia, Italia)*
- 1985 **“Dalla morte alla vita con Cristo”**  
(Efesini 2, 4-7)  
*(Materiale raccolto da un gruppo della Giamaica — Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, Svizzera)*
- 1986 **“Voi sarete miei testimoni”**  
(Atti 1, 6-8)  
*(Materiale raccolto da un gruppo della Slovenia — Commissione preparatoria riunitasi presso l'Abbazia cistercense di Stična, Slovenia)*
- 1987 **“Uniti in Cristo, una nuova Creazione”**  
(2 Corinzi 5, 17 - 6, 4a)  
*(Materiale raccolto da un gruppo dell'Inghilterra — Commissione preparatoria riunitasi a Taizé, Francia)*
- 1988 **“L'amore di Dio scaccia la paura”**  
(1 Giovanni 4, 18)  
*(Materiale raccolto da un gruppo dell'Italia — Commissione preparatoria riunitasi a Pinerolo, Italia)*
- 1989 **“Costruire la Comunità: un solo corpo in Cristo”**  
(Romani 12, 5-6a)

*(Materiale raccolto da un gruppo del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Whaley Bridge, Inghilterra)*

- 1990 **“Uniti nella preghiera di Cristo: ‘Che tutti siano uno....affinché il mondo creda’”**  
(Giovanni 17)  
*(Materiale raccolto da un gruppo della Spagna — Commissione preparatoria riunitasi a Madrid, Spagna)*
- 1991 **“Lodate il Signore, popoli tutti”**  
(Salmo 116(117); Romani 15, 5-13)  
*(Materiale raccolto da un gruppo della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Rotenburg an der Fulda, Repubblica Federale Tedesca)*
- 1992 **“Io sono con voi...andate dunque”**  
(Matteo 28, 16-20)  
*(Materiale raccolto da un gruppo del Belgio — Commissione preparatoria riunitasi a Bruges, Belgio)*
- 1993 **“Portare il frutto dello Spirito per l’Unità dei Cristiani”**  
(Galati 5, 22-23)  
*(Materiale raccolto da un gruppo dello Zaire — Commissione preparatoria riunitasi vicino a Zurigo, Svizzera)*
- 1994 **“La Casa di Dio: chiamati ad avere un cuor solo ed un’anima sola”**  
(Atti 4, 23-37)  
*(Materiale raccolto da un gruppo dell’Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Dublino, Repubblica d’Irlanda)*
- 1995 **“Koinonia: comunione in Dio e tra noi”**  
(Giovanni 15, 1-17)  
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico internazionale — Commissione preparatoria riunitasi a Bristol, Inghilterra)*
- 1996 **“Ascoltate, io sto alla porta e busso”**  
(Apocalisse 3, 14-22)  
*(Materiale raccolto da un gruppo del Portogallo — Commissione preparatoria riunitasi a Lisbona, Portogallo)*
- 1997 **“Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio”**  
(2 Corinzi 5, 20)  
*(Materiale raccolto da un gruppo dei Paesi nordici — Commissione preparatoria riunitasi a Stoccolma, Svezia)*
- 1998 **“Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza”**  
(Romani 8, 14-27)  
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Francia — Commissione preparatoria riunitasi a Parigi, Francia)*
- 1999 **“Essi saranno suo popolo ed egli sarà ‘Dio con loro’”**  
(Apocalisse 21, 1-7)  
*(Materiale raccolto da un gruppo della Malesia — Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Bose, Italia)*
- 2000 **“Benedetto sia Dio che ci ha benedetti in Cristo”**  
(Efesini 1, 3-14)

*(Materiale raccolto dal Consiglio di chiese del Medio oriente — Commissione preparatoria riunitasi a La Verna, Italia)*

- 2001 **“Io sono la Via, la Verità e la Vita”**  
(Giovanni 14, 1-6)  
*(Materiale raccolto da un gruppo della Romania — Commissione preparatoria riunitasi a Vulcan, Romania)*
- 2002 **“In te è la sorgente della vita”**  
(Salmo 36, 6-10)  
*(Materiale raccolto dalla KEK e dal CCEE — Commissione preparatoria riunitasi ad Asburgo, Germania)*
- 2003 **“Un tesoro come in vasi di terra”**  
(2 Corinzi 4, 5-18)  
*(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Los Rubios, Spagna)*
- 2004 **“Io vi lascio la mia pace”**  
(Giovanni 14, 23-31)  
*(Materiale raccolto da un gruppo di Aleppo (Siria) — Commissione preparatoria riunitasi a Palermo, Italia)*
- 2005 **“Cristo, unico fondamento della Chiesa”**  
(1 Corinzi 3, 1-23)  
*(Materiale raccolto dal Comitato teologico del Consiglio ecumenico delle chiese in Slovacchia (Repubblica Slovacca) — Commissione preparatoria riunitasi a Piešťany, Slovacchia)*
- 2006 **“Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro”**  
(Matteo 18, 18-20)  
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Prosperous (County Kildare), Irlanda)*
- 2007 **“Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!”**  
(Marco 7, 31-37)  
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Sud Africa — Commissione preparatoria riunitasi a Château de Faverges (Haute-Savoie), Francia)*
- 2008 **“Pregate continuamente!”**  
(1 Tessalonicesi 5, 17)  
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico degli Stati Uniti — Commissione preparatoria riunitasi a Graymoor, (Garrison)New York, USA)*
- 2009 **“Essere riuniti nella tua mano”**  
(cfr. Ezechiele 37, 17)  
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Corea — Commissione preparatoria riunitasi a Marsiglia, Francia)*
- 2010 **“Cristo oggi: ‘Voi sarete testimoni di tutto ciò’”**  
(Luca 24, 48)  
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Scozia — Commissione preparatoria riunitasi a Glasgow, Scozia)*

## ALLEANZA BIBLICA UNIVERSALE

L'ABU, fondata nel 1946, è un'organizzazione che riunisce circa 150 Società Bibliche nazionali. Alcune di esse operano fin dal XIX secolo. Loro scopo è diffondere la Bibbia in tutto il mondo, nel modo più efficace possibile. Per questo collaborano strettamente, concorrendo finanziariamente alla realizzazione dei vari obiettivi. L'ABU è suddivisa in quattro regioni mondiali. La Regione Europa riunisce 54 Società Bibliche nazionali.

### *Attività delle Società Bibliche*

#### ***I – Tradurre la Bibbia nel maggior numero di lingue possibile***

Le lingue principali del mondo sono circa 3.000, ma se ne contano fino a circa 6.700. A oggi (2008) la Bibbia, o parte di essa, è stata tradotta in 2479 lingue differenti.

Accanto alle classiche traduzioni letterali, l'ABU è particolarmente impegnata nella traduzione della Bibbia in lingua corrente. Si tratta di una traduzione nella lingua di ogni giorno, priva però di forme dialettali e di 'gerghi': cioè la lingua compresa dalla maggior parte delle persone che abitualmente non frequentano le chiese e ne ignorano quindi il linguaggio tipico. Restando fedele ai testi originali ebraici e greci, questo tipo di traduzione vuole rendere i testi biblici chiaramente comprensibili per il lettore di oggi così come lo erano per i primi lettori. L'ABU è impegnata in svariate centinaia di progetti di traduzione della Bibbia in tutto il mondo; a una grande percentuale di essi partecipa la Chiesa Cattolica. Si tratta di traduzioni in lingue che ancora non hanno il testo biblico, sia di revisioni e aggiornamenti di traduzioni precedenti. Molte sono rivolte espressamente ai giovani.

#### ***II – Stampare la Bibbia***

Considerando la necessità delle Chiese e delle organizzazioni che desiderano diffondere la Bibbia, le Società Bibliche presentano edizioni dei testi biblici secondo le varie esigenze, adottando tecniche adeguate all'uomo moderno e ai più svantaggiati (scritture braille, audio-cassette, CD Rom, testi illustrati, ecc.).

#### ***III – Diffondere la Bibbia***

La diffusione della Bibbia è una componente essenziale della missione cristiana nel mondo. L'ABU mette a disposizione di tutti, a un prezzo facilmente accessibile, i testi biblici, e offre la sua collaborazione ed esperienza per la loro diffusione. Nonostante grandi sforzi, l'ABU non riesce a soddisfare tutte le richieste, in particolare quelle provenienti dal Terzo Mondo e dai paesi dell'Est.

#### ***IV – Raccogliere Fondi per la Bibbia***

La raccolta di fondi a sostegno della traduzione, stampa e diffusione della Bibbia per le popolazioni che versano in difficili condizioni economiche, che hanno tutto il diritto di conoscere la Parola di Dio nella loro lingua, è parte integrante delle attività di una Società Biblica.

**PER SOSTENERE QUESTI IMPEGNI E' NECESSARIO L'AIUTO DI TUTTI**

## **Interconfessionalità**

L'ABU si pone al servizio della Parola di Dio e considera importante stimolare le diverse confessioni cristiane a svolgere insieme la comune missione, perché comune è il loro fondamento: la Parola di Dio.

I principali segni di questa cooperazione sono:

- l'accordo tra ABU e il Segretariato Pontificio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani sui 'Principi direttivi per la traduzione interconfessionale della Bibbia', firmato nel 1968 e rivisto nel 1987;

- l'accordo di collaborazione tra l'ABU e la Federazione Biblica Cattolica a livello mondiale per la diffusione della Bibbia, firmato nel 1991 e rivisto nel 2008;

- l'accordo di collaborazione tra l'ABU e la Chiesa Ortodossa Russa per il lavoro biblico, firmato nel 1991.

La collaborazione tra cattolici, ortodossi e protestanti va aumentando in tutti i settori di attività dell'ABU: traduzione, stampa, diffusione e raccolta fondi.

## **SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA**

Le Società Bibliche sono presenti in Italia con la Società Biblica Britannica & Forestiera (SBBF) e la Società Biblica in Italia (SBI).

La SBBF, che opera a Roma fin dal 1870, ha fornito e fornisce alle chiese evangeliche italiane la Bibbia nella traduzione di Giovanni Diodati, nella sua revisione fatta dal Luzzi e nella versione Nuova Riveduta. Dal 1980 a oggi ne sono state distribuite oltre 600.000 copie. La traduzione interconfessionale in lingua corrente (Tilc) è stata pubblicata in condizione dalla SBBF e dalla casa editrice cattolica Libreria Dottrina Cristiana (Elledici): la prima edizione del Nuovo Testamento è stata pubblicata nel 1976 e quella dell'intera Bibbia nel 1985. Nel 2000 è uscita la 3° edizione del Nuovo Testamento. Finora ne sono state distribuite oltre 10 milioni di copie.

La SBBF inoltre fornisce i testi biblici nelle edizioni scientifiche e in moltissime lingue estere.

La SBI si è costituita legalmente nel dicembre 1983 come "Associazione Cristiana indipendente, non legata ad alcuna confessione religiosa, senza scopo di lucro, avente per oggetto la massima diffusione delle Sacre Scritture da realizzarsi mediante le attività atte alla promozione di quest'opera". La SBI è amministrata da un Consiglio eletto dai Soci, per quale per Statuto, tutte le confessioni cristiane sono rappresentate.

**L'adesione alla SBI è aperta a tutti quelli che ne condividono le finalità.**

SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA

Via Quattro Novembre 107 - 00187 Roma

Tel. 06.69941416 – fax 06.69941702

Email: [info@societabiblica.eu](mailto:info@societabiblica.eu)

Sito: [www.societabiblica.eu](http://www.societabiblica.eu)

Conto corrente postale: 72369002

Conto bancario postale: IT 09 N 07601 03200 000072369002

Conto corrente bancario IT 20 H 03002 03221 000004023706

Unicredit Roma

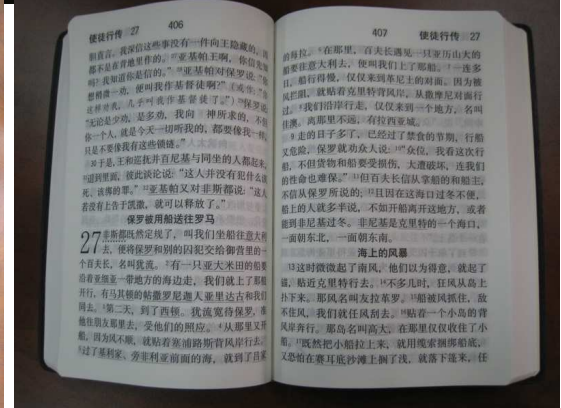
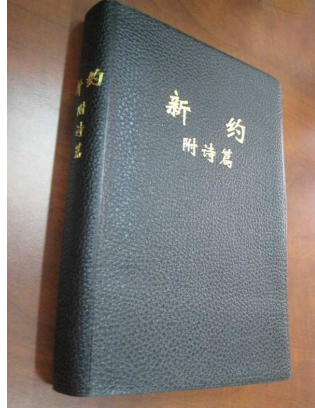
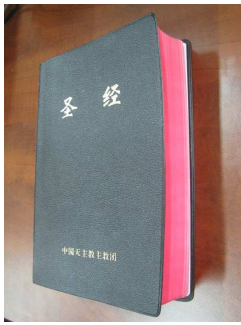


***PADRE NOSTRO***  
***Versione Tilc 2000***

*Padre nostro che sei in cielo,  
fa' che tutti riconoscano te come Padre,  
che il tuo regno venga,  
che la tua volontà si compia  
anche in terra come in cielo.  
Dacci oggi il nostro pane necessario.  
Perdona le nostre offese  
Come anche noi perdoniamo a chi ci ha offeso.  
Fa' che non cadiamo nella tentazione,  
ma liberaci dal Male.*

# **LA BIBBIA IN CINA**

# TESTI BIBLICI PER LA CINA



Cara Amica, Caro Amico,

la Società Biblica in Italia ha ricevuto la richiesta da parte dell'Alleanza Biblica Universale di contribuire all'acquisto della carta per la stampa di Bibbie e Nuovi Testamenti in Cina in collaborazione con la Comunità di Taizé. Infatti, i Cristiani, in Cina, hanno sempre più bisogno di testi biblici.

Per questo, nel dicembre 2008, a Bruxelles, la Comunità ecumenica di Taizé, in occasione dell'incontro europeo dei giovani, aveva annunciato di voler finanziare la stampa di 200 mila Bibbie e 800 mila Nuovi Testamenti. L'Alleanza Biblica Universale, come sempre, si è impegnata a finanziare la carta sulla quale stamparli.

Questi testi biblici saranno stampati con l'autorizzazione del governo cinese.

*Il milione di copie di testi biblici, nella traduzione dello Studium Biblicum Franciscanum di Hong Kong, verrà stampato dall'Amity Printing Company (una collaborazione tra Amity Foundation e Alleanza Biblica Universale) che fu fondata nel 1988 con la missione di servire tutte le chiese in Cina. A tutt'oggi questa tipografia ha già stampato 60 milioni di copie della Bibbia.*

Le prime 100 mila copie della Bibbia sono già state stampate e distribuite alle diocesi, ai seminari e alle congregazioni.

Si devono ancora finanziare 100 mila Bibbie e 800 mila Nuovi Testamenti.

La Società Biblica in Italia, con il Suo aiuto, vuole contribuire a fornire la carta per la stampa dei Nuovi Testamenti.

***Con 1 solo euro si può comprare la carta per 1 Nuovo Testamento!***

*La prego, ci aiuti a realizzare questo progetto.*

***Quanta carta vuole donare?***

€ 20,00 = 20 Nuovi Testamenti,

€ 50,00 = 50 Nuovi Testamenti,

€ 100,00 = 100 Nuovi Testamenti

La ringrazio fin d'ora per quanto vorrà fare!

*Valdo Bertalot*

*Valdo Bertalot*

Coordinate per l'invio delle offerte:

**SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA**

**Conto corrente postale:**

**72369002**

**Conto bancario postale:**

**IT 09 N 07601 03200 000072369002**

**Conto corrente bancario Unicredit Roma:**

**IT 20 H 03002 03221 000004023706**



## INDICE

Testo Biblico .....	p.	3
Presentazione .....	p.	5
Suggerimenti per l'organizzazione .....	p.	7
Celebrazione ecumenica della parola di Dio .....	p.	8
Introduzione teologico – pastorale .....	p.	14
Lecture bibliche e commento per ogni giorno della Settimana .....	p.	17
Appendice I Preghiere proposte dalle chiese locali .....	p.	37
Appendice II Situazione ecumenica in Scozia .....	p.	43
Appendice III Date importanti nella storia della Preghiera per l'unità dei cristiani .....	p.	46
Appendice IV Temi della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani .....	p.	48
L'Alleanza Biblica Universale .....	p.	52
Testi Biblici per la Cina .....	p.	56

**Chi vuole sostenerci o desidera altre informazioni  
può rivolgersi a:**



**SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA**

Via Quattro Novembre 107  
00187 Roma

Tel. 06.69941416 – fax 06.69941702

Email: [info@societabiblica.eu](mailto:info@societabiblica.eu)

Sito: [www.societabiblica.eu](http://www.societabiblica.eu)

Conto corrente postale: 72369002

Conto bancario postale: IT 09 N 07601 03200 000072369002

Conto corrente bancario IT 20 H 03002 03221 000004023706

Unicredit Roma